



BILANCIO DI PREVISIONE

ESERCIZIO 1.1.2020 – 31.12.2020



BILANCIO DI PREVISIONE

RELAZIONE DEL DIRETTORE

Relazione al bilancio preventivo

1° gennaio – 31 dicembre 2020

**Introduzione al
bilancio di previsione
1.1.2020 – 31.12.2020**

Come noto il bilancio di previsione 2020 fa riferimento, in larga parte, alla stagione 2019/2020 in corso, integrata dalla previsione del periodo autunnale dell'anno solare. Questo come naturale conseguenza della "sfasatura" tra stagione teatrale e bilancio ad anno solare.

Questa dovuta considerazione formale rafforza la fondatezza delle previsioni formulate nel documento in esame. L'allegato alla presente relazione ("presentazione dati pubblico") conferma e consolida, infatti, risultati di pubblico estremamente confortanti, ancor più significativi se comparati con una riduzione, a livello nazionale, del pubblico del teatro, come evidenziato dalle ultime analisi di Istituti di ricerca del settore.

Vi è una ragione precisa per aver esteso l'esame al triennio e non solo al precedente esercizio. Esiste infatti una stretta correlazione tra l'andamento in continua crescita, relativo anche al periodo oggetto di queste note, e il progressivo effetto positivo consentito dallo "Statuto speciale" di Autonomia e Funzione Europea, riconosciuto al Piccolo con l'art. 47 del D.M.27 luglio 2017.

Non possiamo dilungarci in una analisi approfondita dei diversi passaggi che dalla prima formulazione del D.M. 1° luglio 2014, modificato con D.M. 4 novembre 2014 (art. 48 bis), hanno segnato il progressivo perfezionamento del riconoscimento legislativo; possiamo tuttavia confermare che gli effetti di tale riconoscimento sono iscrivibili sì ad una maggiore autonomia, ma soprattutto ad una maggiore responsabilità nel perseguire le finalità del Piccolo, Teatro Pubblico ed Internazionale. Responsabilità che si sono tradotte in precise scelte tra cui le lunghe tenute degli spettacoli prodotti, che creano anche condizioni reali per la crescita generazionale sia degli attori coinvolti, molti provenienti dalla nostra scuola, sia degli spettatori (quasi la metà giovani sotto i ventisei anni), senza il ricorso a "scorciatoie" o demagogiche forzature nell'offerta. Qualità degli spettacoli, apertura internazionale e formazione del pubblico, dalla scuola materna alle università, sono le basi della costruzione di questo "patto generazionale".

Autonomia e scelte di programmazione hanno segnato anche l'evoluzione della funzione internazionale del teatro. Dalla prevalente attività di

ospitalità, pur in presenza di riduzione di finanziamenti finalizzati, alla realizzazione di nuove collaborazioni produttive con analoghe realtà internazionali ed in particolare alla presenza di Artisti dall'Europa e dal mondo, che per la prima volta firmano produzioni del nostro Teatro con attori italiani. Questi risultati sono frutto anche di accordi internazionali stipulati nel recente passato.

Sempre "aperto" alle ospitalità internazionali, che nel 2020 vedono la presenza di straordinari artisti, da tempo vicini al Teatro, quali Ute Lemper con "Rendez-vous with Marlene", Simon McBurney con "Il Giardino dei Ciliegi", nato da coproduzioni internazionali, il ritorno di uno struggente ed universale poeta del teatro come Slava. Il Piccolo è stato, per la prima volta, scelto come sede, nel mese di luglio 2020, dell'International Student Theatre Festival, organizzato dall'ITI/Unesco Network for Higher Education in the Performing Arts. Il Festival, che ha cadenza biennale, prevede la partecipazione di 10 Istituzioni formative provenienti dai 5 Continenti, in rappresentanza delle 50 più importanti realtà formative da tutto il mondo, tra cui, dal 2018, anche la nostra Scuola di Teatro Luca Ronconi.

A queste ospitalità e collaborazioni si affiancano le presenze nelle stagioni, come anticipato, di Registi di rilievo internazionale. Si vogliono qui ricordare le produzioni con la regia di Declan Donnellan, "Tragedia del Vendicatore", di Thomas Middleton che, rappresentato nella precedente stagione per 34 repliche al Teatro Strehler e 43 fuori sede, viene ripreso nel 2020 in vista anche delle tournée a Londra, Madrid e Parigi. Declan Donnellan, in qualità di Regista Residente, curerà anche la regia della nuova produzione, al Teatro Studio Melato, di "Edipo Re" di Sofocle, di cui sono già in corso di definizione importanti tournée internazionali. E' da sottolineare come il lavoro di Donnellan sia in stretta relazione anche con l'attività della nostra Scuola, sia per la parte formativa che per la partecipazione di nostri artisti diplomati alla nuova produzione, come avvenuto già per il testo di Middleton. Conferma di questa collocazione artistica internazionale del Piccolo è anche la prima regia in Italia, con attori italiani, di Thomas Ostermeier dell'opera "Ritorno a Reims", programmata per ben 33 repliche al Teatro Studio Melato con un grandissimo consenso di pubblico (oltre il 90% di "copertura") ed ora, mentre si scrivono queste note, inserita nella programmazione di Romaeuropa Festival.

Questa scelta di collaborazioni ideative, formative e produttive trova ulteriore conferma nello sviluppo della collaborazione con la Shanghai Theatre Academy, la più importante Accademia della Cina, fondata nel 1946 e, a sua volta, "aperta" al mondo. L'accordo tra il Piccolo e Shanghai, firmato nel 2006, si è tradotto in importanti risultati di produzioni di spettacoli e di master di perfezionamento (si vuole ricordare solo la presenza congiunta ad Expo Shanghai 2010). Da questa stretta collaborazione nascono, per il 2020, ed in prospettiva per gli anni futuri, ulteriori risultati. Nell'anno in esame, infatti, arriva a compimento la collaborazione produttiva del testo dedicato a "Matteo Ricci", inserito nella nostra stagione, che sarà ospitato nel Padiglione Italia di Expo 2020 Dubai, unitamente ad "Arlecchino Servitore di due Padroni", nel mese di novembre del prossimo anno.

Coerente con le motivazioni di questa lunga sintonia, da Shanghai ci è stato chiesto di realizzare, sempre nel 2020, una serie di lezioni con nostri docenti all'Academy su "Gestione Tournée Internazionali", "Scenografia", "Light Design", e nel 2021 di divenire "nucleo fondante" di un PhD di Commedia dell'Arte a Shanghai.

Ci si è soffermati su questi punti perché, oltre alla componente

direttamente proposta al pubblico con spettacoli, essi costituiscono una piena interpretazione, meno visibile per il pubblico, del ruolo internazionale del Piccolo Teatro d'Europa, che si relaziona con il mondo. Ciò è accaduto anche in passato con l'apertura al Sud del Mediterraneo e al Medio Oriente.

Nel 2020 e nelle due stagioni, 2019/2020 e 2020/2021, cui l'esercizio si sovrappone si sono ulteriormente consolidate collaborazioni artistiche con i più importanti registi ed interpreti italiani. Sempre rinviando alla relazione artistica per approfondimenti, voglio ricordare in questa sede la presenza di Toni Servillo. Concluse ora oltre 200 rappresentazioni di "Elvira"; Toni Servillo sarà presente nel 2020 e nel mese di febbraio 2021, con un nuovo titolo al Teatro Strehler. Vale sottolineare come, dall'inizio della nostra collaborazione con il regista e attore, oltre 800 sono state le repliche degli spettacoli prodotti, rappresentati in Italia e nel mondo. Si conferma anche la sintonia artistica, con nuove produzioni nel 2020, con Emma Dante ed Antonio Latella. Dopo il successo, prima di ospitalità poi della coproduzione di "Bestie di scena" (ospitato tra gli altri al Festival di Avignone) nell'anno in esame Emma Dante produrrà per il Piccolo "Misericordia", che sarà al Grassi per 30 repliche, per poi iniziare una lunga tournée anche internazionale. Antonio Latella curerà, a marzo al Teatro Studio Melato per 30 repliche, una nuova produzione di "Amleto", risultato di un lungo percorso di ricerca che sta già coinvolgendo gli allievi e i neodiplomati della Scuola Luca Ronconi.

Nel giugno del 2020 si conclude il corso triennale della Scuola, dedicato a Giorgio Strehler. Come avvenne, con straordinari risultati artistici e di pubblico per il corso precedente, con "Uomini e no", programmato al Teatro Studio per due stagioni per un totale di 35 repliche, con la regia di Carmelo Rifici ed interpretato da attori professionisti usciti dalla Scuola, anche nel 2020 è programmata una nuova produzione del "Progetto Schnitzler", anch'essa affidata a Carmelo Rifici, che interpreta e mette in relazione due testi dell'autore austriaco, "Amoretto" e "Doppio Sogno". Gli attori saranno i neodiplomati della Scuola. Lo spettacolo prevede 22 repliche al Teatro Studio Melato.

Non è secondario ricordare che, come per "Uomini e no", anche per Schnitzler sono previsti i consueti, necessari, periodi di prova, contrattualmente regolarmente retribuiti, in contrasto con "prassi" che si vanno purtroppo affermando in ambiti nazionali che vedono sostituire le prove con il lavoro di formazione, non retribuito, di giovani attori.

In ultimo si vuole sottolineare come si rafforzi sempre più la collaborazione con le Scuole e le Università, sia per la formazione del pubblico, in stretta collaborazione con il Corpo Docente, sia in nuove collaborazioni produttive di spettacoli. In particolare con il Politecnico di Milano, infatti, dopo la collaborazione per "Infinites", il pluriennale progetto "Politecnico", lo "Spazio Rovello2" e "Miracoli a Milano – 150 anni di Politecnico", nel 2020 è prevista la produzione, curata da Laura Curino, di un nuovo spettacolo, al Teatro Grassi, sul tema dei "big data". Continua anche nel 2020 la proficua collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, con l'Accademia Teatro alla Scala, con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con l'Università Commerciale Luigi Bocconi, con la Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM, con l'Università degli Studi di Milano Bicocca, con la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, con il Centro Sperimentale di Cinematografia – Sezione Lombardia, con l'Accademia di Belle Arti di Brera, con la NABA Nuova Accademia di Belle Arti Milano e con l'Istituto Europeo di Design.

Se le strategie artistiche e produttive e i risultati realizzati, resi possibili anche grazie all'Autonomia conseguita, trovano una sintesi nell'allegato

alla relazione relativo all'andamento del pubblico, il Teatro deve però anche affrontare e sottostare ad una modalità operativa di "ratio" opposta per l'improvvido inserimento nell'elenco delle Pubbliche Amministrazioni. Sia chiaro che la funzione "pubblica" e la trasparenza di gestione appartengono alla natura, sin dall'inizio, del Piccolo, Teatro Pubblico. Altro tuttavia è dover seguire modalità di gestione estranee alla peculiarità della realtà produttiva, non assimilabile alle funzioni puramente burocratiche delle P.A., chiamate ad erogare servizi pubblici "obbligatori".

Crediamo che il Piccolo, altri soggetti analoghi, l'Associazione di categoria (AGIS) debbano fermamente e coerentemente perseguire l'obiettivo del superamento di questo paradosso. La burocratizzazione dei processi decisionali rischia infatti di compromettere l'efficacia del nostro lavoro che si colloca nell'ambito internazionale e si fonda sulla libera scelta del Pubblico. Questa forzata "burocratizzazione", da non confondersi con la dovuta trasparenza degli atti, genera inoltre ulteriori contraddizioni. Ad esempio l'aggravio dei costi dovuti ai cosiddetti "consumi intermedi", tipici della P.A., che pesano anche sul bilancio di previsione per ben 132.000,00 Euro. La stessa applicazione della Legge 114/2014 (c.d. Legge Madia), derivante dall'inserimento forzato tra le P.A., evidenzia l'incoerenza con la tipologia "giuridica e fattuale reale" del settore produttivo, tanto da aver generato situazioni incongrue nell'intero settore della cultura, tali da costringere inevitabilmente, in alcuni casi, ad una applicazione non sempre omogenea e coerente con la rigorosa applicazione del dettato legislativo.

I risultati conseguiti dal Teatro a seguito della completa applicazione dell'Autonomia, avvenuta con il D.M. 3 febbraio 2016, confermando l'assunzione di "responsabilità" coerente con la funzione statutaria del Piccolo Teatro d'Europa, costituiscono base fondante per l'elaborazione del presente bilancio.

Occorre segnalare come sul bilancio 2020 incida l'effetto dell'applicazione dell'ultima tranche del Contratto Collettivo Nazionale di settore stipulato dall'Agis cui, spiace dirlo, non ha corrisposto analoga adeguata azione, da parte della stessa, per una corrispondente copertura dei costi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo.

Va notato che in un periodo di ormai riconosciuta difficoltà delle imprese il Teatro è riuscito a consolidare l'apporto da parte di sostenitori privati, articolato in diverse forme di collaborazione. L'Art Bonus, che ha dato risultati importanti nel settore dei "beni culturali", ha avuto minore efficacia per lo spettacolo dal vivo, contribuendo per lo più ad incentivare le conferme dell'apporto di privati già acquisiti. L'Art Bonus ha comunque aperto una prospettiva, potenzialmente, assai più efficace dei precedenti tentativi di agevolazioni fiscali, spesso temporanee e contraddittorie e il Piccolo ha messo in atto le iniziative per valorizzare questa opportunità. Si sottolinea l'importanza del sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, il cui contributo consente alla Fondazione di programmare con maggiore stabilità le attività artistico-produttive e di tutti i Soggetti Privati che partecipano, con i loro importanti apporti, alle risorse del bilancio destinate alle attività produttive della Fondazione.

L'apporto dei privati e i risultati gestionali si traducono nel più alto valore di autofinanziamento tra analoghe realtà nazionali ed europee. Applicando rigorosamente le regole di classificazione dei conti economici nazionali (cfr SEC 2010) il rapporto tra i ricavi e i costi della produzione per il Piccolo Teatro si colloca intorno al 66%. Questa percentuale, consolidata nel tempo, evidenzia l'incongruo inserimento del Piccolo

Teatro nell'elenco delle Pubbliche Amministrazioni edito dall'Istat.

Tutte queste considerazioni, in termini di risultati nello svolgimento delle funzioni statutarie, istituzionali del Teatro, evidenziano e contribuiscono a "legittimare" l'indispensabilità dell'investimento pubblico da parte dei Membri della Fondazione, certo costretti anch'essi ad affrontare difficoltà economiche generali, cui va il nostro ringraziamento. Altrettanto indispensabile si riconferma l'apporto da parte dello Stato tramite il Fondo Unico per lo Spettacolo.

In conclusione si vuole sottolineare come la funzione pubblica del teatro ed anche la sostenibilità economica si fondi, innanzitutto, sulla fiducia nel Teatro, sull'adesione alle sue scelte artistiche, al suo legame con il "territorio" e con il mondo, da parte del pubblico che ha raggiunto, per le stagioni richiamate, una presenza rilevante come sintetizzato nei dati allegati alla presente relazione.

La costruzione del budget economico 2020

Come ricordato in apertura di relazione il budget economico 2020 contiene una parte della stagione attualmente in vendita, con definitiva contrattualizzazione delle iniziative artistiche in corso e con attese di realizzazione di incasso ragionevolmente preventivate. La restante parte è stata costruita sulla base delle risorse complessive attese nell'esercizio, ipotizzando attività che saranno oggetto di esame in sede di presentazione della stagione 2020/2021.

La parte autunnale è pertanto prevista in sede di allocazione di risorse e la sua declinazione sarà oggetto di valutazione in sede di costruzione della prossima stagione teatrale.

Le risorse

La stima delle voci in entrata segue i consueti criteri di prudenza e, con specifico riguardo ai contributi pubblici, di storicità. Il budget è oggetto di costante monitoraggio ed eventuali variazioni sono valutate dalla Fondazione al fine di garantire l'obiettivo di pareggio statutario.

Nel 2020 le entrate da contribuzione dei Membri della Fondazione e del Ministero sono state apposte su valori consolidati nei precedenti esercizi e saranno oggetto di eventuali variazioni in aumento qualora fossero confermate ulteriori risorse. Il contributo ministeriale è stato stimato in euro 4,755 milioni, pari al contributo assegnato nel 2019. Va precisato che tale contributo viene ridotto già in sede di liquidazione per effetto del contenimento della spesa pubblica applicato nella misura di oltre 132.000 euro di "consumi intermedi". Il contributo del Comune di Milano è stato apposto per il valore consolidato negli ultimi esercizi come previsto dalla Convenzione che regola l'utilizzo degli immobili concessi alla Fondazione in comodato gratuito. La Regione ha incrementato, con un apporto complessivo di 1,8 milioni, il proprio contributo al Piccolo nel 2019, contributo previsto in pari misura nell'esercizio in esame. Va sottolineata l'importanza dell'incremento del contributo regionale, in particolar modo alla luce del venir meno dell'apporto della contribuzione ordinaria della Città Metropolitana di Milano, ex Provincia di Milano, Membro Fondatore Necessario del Piccolo sino al 2015.

Le voci di entrata per attività di palcoscenico e collaterali sono state stimate con la consueta prudenza ma parimenti con obiettivi sfidanti in termini di risposta del Pubblico.

Nel 2020 la Fondazione ha mantenuto gli stessi livelli previsionali di apporto previsto per le attività rese a terzi (organizzazione di eventi, mostre, convegni e così via) e ha stimato con prudenza gli apporti e i sostegni da privati e aziende, istituzionali o legati a progetti. Anche questo importante aggregato è stato inserito nell'ultima parte del prospetto economico preventivo, ed è oggetto di monitoraggio e aggiornamento continuo per gli equilibri di bilancio.

Le entrate da botteghino per tutte le attività in sede sono state stimate con

la ragionevolezza mantenendo tuttavia obiettivi sfidanti che prevedono un costante impegno e monitoraggio. I risultati raggiunti in termini di numero di abbonamenti e biglietti, di prezzo medio e di copertura delle sale costituiscono un risultato estremamente positivo che non può tuttavia essere dato per "acquisito". Per tale motivo le attività di verifica e di revisione dei programmi di vendita sono sempre accompagnate da una attenta analisi e implementazione del piano di comunicazione.

Nelle risorse attese la Fondazione ha apposto un importo pari a Euro 350.000,00 di risorse da reperire. Il dato, coerente con gli obiettivi inseriti anche nei bilanci previsionali dei precedenti anni, riflette la necessità di cercare fondi da liberalità e sponsorizzazioni nonché contributi finalizzati a sostegno delle attività. Come in ogni precedente esercizio la gestione viene attentamente controllata e nel corso del periodo oggetto del presente bilancio sono operati costantemente aggiornamenti a seguito delle variazioni che derivano dal concretarsi di risultati di entrata posti inizialmente come obiettivo.

Gli impieghi

La previsione non presenta scostamenti rispetto al rapporto ormai attestato nel triennio precedente con gli investimenti in attività produttive e con le spese di struttura. L'attività produttiva, come meglio descritto nel prosieguo, viene potenziata con l'allestimento di importanti produzioni affiancate da una ricca proposta di opere ospitate sia italiane che internazionali. Ciò per rispondere appieno alla ratio dell'attività richiesta ai teatri nazionali e al mantenimento degli impegni internazionali in linea con la missione di teatro d'Europa. L'attività in tournée è stata valorizzata sulla base della programmazione già contrattualizzata, cui va sommata la previsione di piazze aggiuntive non ancora formalmente stabilite, e potrà essere ulteriormente potenziata nei limiti delle risorse reperibili.

Attività di produzione, ospitalità e tournée

La programmazione dell'attività comprende come più volte sottolineato una parte di stagione attualmente in vendita e, per la parte autunnale, prevede una proiezione di costi in base alle attività di produzione e ospitalità che andranno a comporre la prossima stagione teatrale. Il Teatro, con l'Autonomia, ha potuto costruire e potrà prevedere attività che consolidino le strategie intraprese, lunghe teniture, progettualità artistica di alto livello e apertura internazionale. I costi che compongono la parte del bilancio di produzione sono quelli direttamente imputabili alle attività di palcoscenico, ad esclusione del personale tecnico che è stato evidenziato nell'accorpamento "generali di produzione". Tali attività sono descritte in modo analitico nella relazione artistica allegata, cui si rimanda per una maggiore completezza di informazioni, per quanto concerne la stagione in corso, mentre saranno puntualmente definite le iniziative autunnali in sede di approvazione della stagione 2020/2021.

Le spese direttamente destinate ad attività produttive, non comprese nelle voci precedenti, sono composte dal personale dell'ufficio produzione e dei laboratori e dai costi direttamente sostenuti per la realizzazione delle attività di palcoscenico. I predetti dati sono stati classificati a bilancio in coerenza con la rappresentazione degli investimenti produttivi e le nuove disposizioni ministeriali.

Nell'anno si prevedono di capitalizzare le nuove produzioni destinate ad essere riproposte in sede e/o in tournée, ossia Hamlet e Edipo Re, mentre termineranno il piano di ammortamento i titoli Freud o l'interpretazione dei Sogni e La Tragedia del Vendicatore. Dall'esame dell'esercizio 2019 ormai prossimo alla conclusione si attende di procedere con l'ammortamento della produzione autunnale Ritorno a Reims, destinato alla ripresa in sede e in tournée, con apposizione della seconda quota di ammortamento nell'anno 2020.

Scuola di teatro

Le selezioni per il nuovo triennio cominceranno a fine agosto (l'uscita del bando per accedervi è prevista per la primavera 2020) e prevedranno tre

Marketing e comunicazione, spese di struttura e generali

fasi al termine delle quali verranno indicati i 26/28 allievi prescelti. Dal punto di vista didattico, la Scuola, che per gli allievi è completamente gratuita, mantiene il livello di eccellenza che le permette di rispondere, tra gli altri, ad uno dei requisiti ministeriali facenti capo alla stabilità pubblica. In base al Decreto 27 luglio 2017 (Art.47) la Fondazione Piccolo Teatro di Milano Teatro d'Europa è tenuta ad essere dotata di una scuola di alto perfezionamento.

Le risorse economiche a disposizione, in linea con l'obiettivo di contenimento dei costi, sono principalmente investite nello sviluppo della didattica, con una particolare attenzione alle richieste dell'attuale mercato teatrale che richiede attori sempre più versatili.

La Scuola è accreditata presso la Regione Lombardia per l'erogazione di servizi di formazione professionale ed ha ottenuto nel 2009 un riconoscimento da parte della Regione stessa di "Centro di Formazione eccellente".

Si conferma per il 2020 – che comprende la seconda parte della stagione 2019/2020 e i primi mesi della 2020/2021 – l'obiettivo di consolidare i risultati di comunicazione e marketing sinora raggiunti, con un'attenzione primaria alla cura della relazione con il pubblico più affezionato e al potenziamento e miglioramento continuo dei servizi offerti agli spettatori. In particolare i risultati ottenuti dalle attività di web marketing (circa 60% dei biglietti individuali sono venduti on-line) e di social media management (oltre 220.000 fra fan e follower delle pagine del Piccolo Teatro) confermano l'attenzione del pubblico ai nuovi paradigmi di comunicazione e interazione con il teatro, che orientano sempre più le strategie verso un arricchimento dell'offerta di contenuti e servizi direttamente sul sito del Piccolo. Con oltre 160.000 iscritti, il sito si conferma infatti punto nevralgico dell'universo digitale del Piccolo, grazie all'introduzione di nuove sezioni di approfondimento (sulle tournée, e a breve sui percorsi e contenuti dedicati a scuole e ragazzi) e con l'introduzione di meccanismi di accessibilità promozionale sempre più personalizzati. In quest'ottica si rinnova anche la WebTV, storico canale video del Piccolo che ha ottenuto nel 2013 il Prix Italia, aggiornandosi nel design e nelle tecnologie utilizzate, mantenendo costante l'impegno quotidiano per la creazione e diffusione di interviste, trailer e documentari dedicati alla programmazione della Fondazione.

Alla già ricca rete di punti di contatto con il pubblico prende parte anche la nuovissima biglietteria automatica del Chiostro Nina Vinchi, inaugurata a metà 2018, che contribuisce ormai attivamente all'informazione e alla promozione degli spettacoli all'interno di uno dei luoghi più vissuti e amati del Piccolo. E proprio al Chiostro, di pari passo all'attenzione per i nuovi canali digitali, resta immutata l'attenzione alla relazione tradizionale con il pubblico e i visitatori degli spazi del teatro: grazie ai recenti lavori di ristrutturazione e ammodernamento il Chiostro Nina Vinchi conosce infatti in questi mesi un nuovo slancio, grazie alla valorizzazione degli aree dedicate alle attività ospitate al suo interno (Bookshop, Ristorante e spazio conferenze), confermandosi luogo ideale di incontro, socializzazione e formazione sempre aperto alla città.

Fra i tanti pubblici del Piccolo resta alta l'attenzione rivolta in particolare ai giovani e giovanissimi per il quale si strutturano percorsi di formazione e di educazione al "linguaggio teatrale", articolati in un ampio programma di incontri e laboratori che si tengono direttamente nelle scuole di Milano, in Regione Lombardia e nelle altre regioni limitrofe.

In questo contesto di grandi opportunità e sfide per il miglioramento continuo dei servizi, gli investimenti di comunicazione sono quindi quanto mai orientati al sostegno delle attività divulgative, promozionali e

formative, con un progressivo orientamento dai media tradizionali a quelli digitali, che contribuiscono ad un sempre più oculato e necessario monitoraggio delle attività e dei risultati ottenuti.

Il costo del personale previsto nell'anno è composto dalle spese sostenute per le risorse stabilmente impiegate nella Fondazione, siano esse a tempo indeterminato, a tempo determinato e a collaborazione, non comprese nelle voci precedenti. Nel mese di aprile 2020 viene erogata la terza tranche dell'incremento contrattuale definito con il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei teatri.

Le spese generali sono costituite principalmente dalle manutenzioni sugli stabili, dalle utenze, dalle spese per pulizia, assicurazioni, custodia/guardiania e altre spese per servizi. La costruzione del preventivo tiene conto sia della dinamica legata a tali voci di costo sia degli obiettivi di contenimento che permeano l'intera struttura di spesa della Fondazione. Ciò vale anche per gli investimenti in attrezzature, programmati solo se assolutamente necessari al mantenimento della funzionalità dell'attività. Gli accantonamenti sono stati stimati su base storica e su prudenziali proiezioni di rischi.

Le voci relative ad oneri finanziari e imposte risultano in linea rispetto alla media storica degli ultimi esercizi. Le imposte sono state preventivate in base all'ultimo dato rilevato a consuntivo e la loro misura tiene conto della ridotta tassazione dei contributi correlati a voci di spesa che non rilevano ai fini Irap.

Conclusioni

Il bilancio preventivo presenta un equilibrio tra le risorse disponibili per il periodo di attività 1/1/2020 – 31/12/2020 e le spese stimate per lo svolgimento dell'attività artistica programmata.

Milano, 21 novembre 2019

Il Direttore
Sergio Escobar

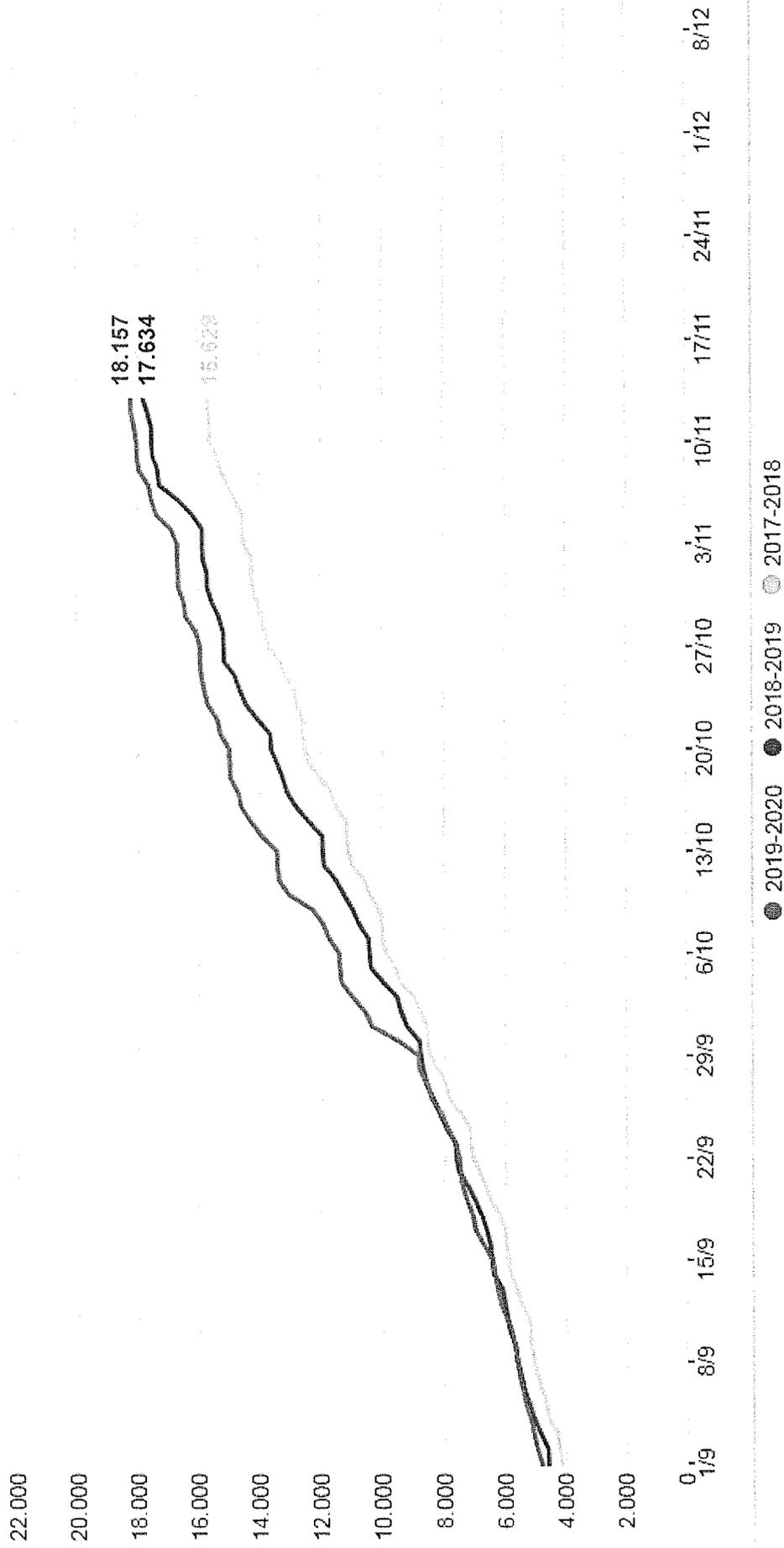



Allegati alla Relazione del Direttore

STAGIONE 2019/2020

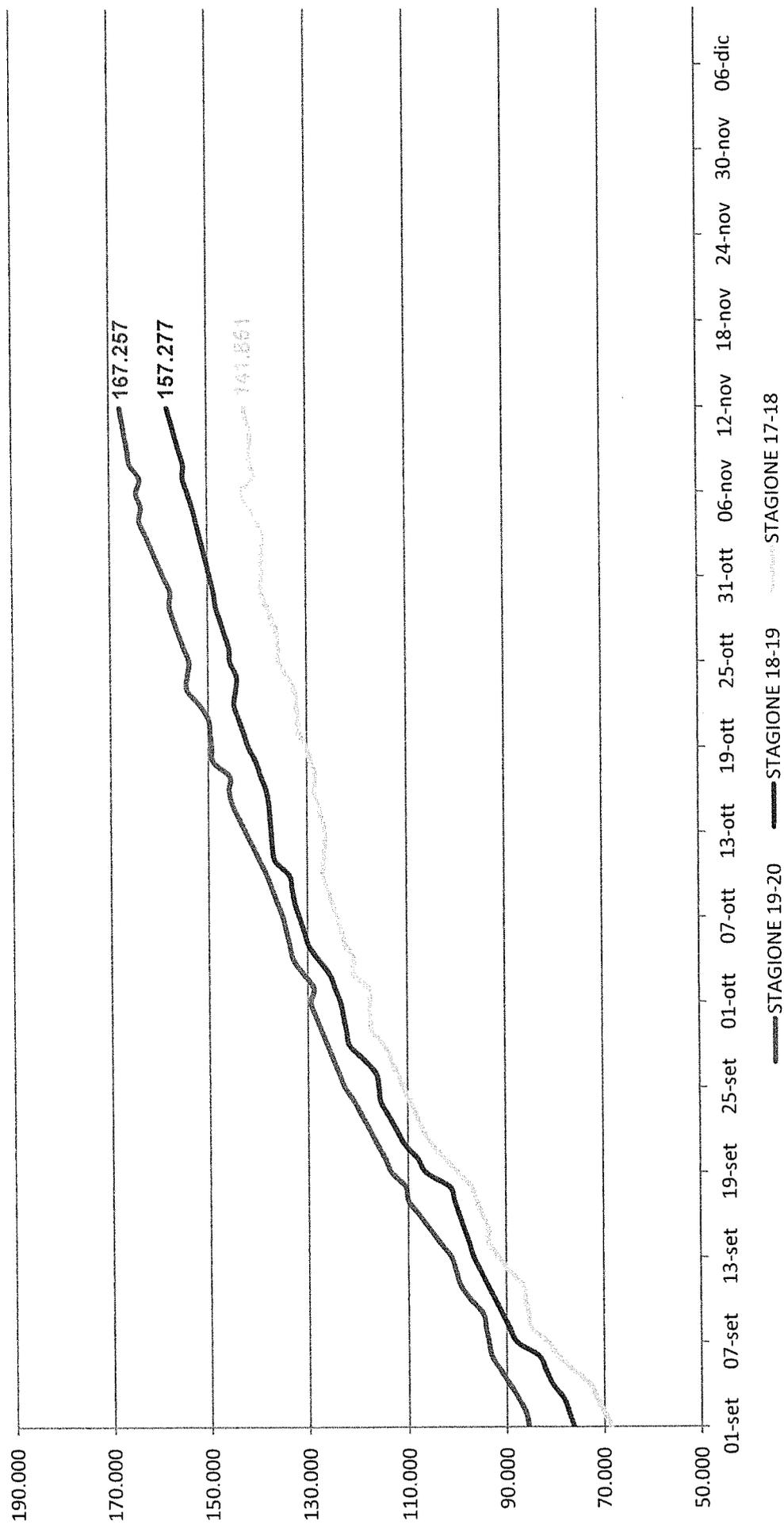
PRESENTAZIONE DATI PUBBLICO AL 12 NOVEMBRE
2019

Confronto con le stagioni precedenti relativo allo stesso periodo dell'anno



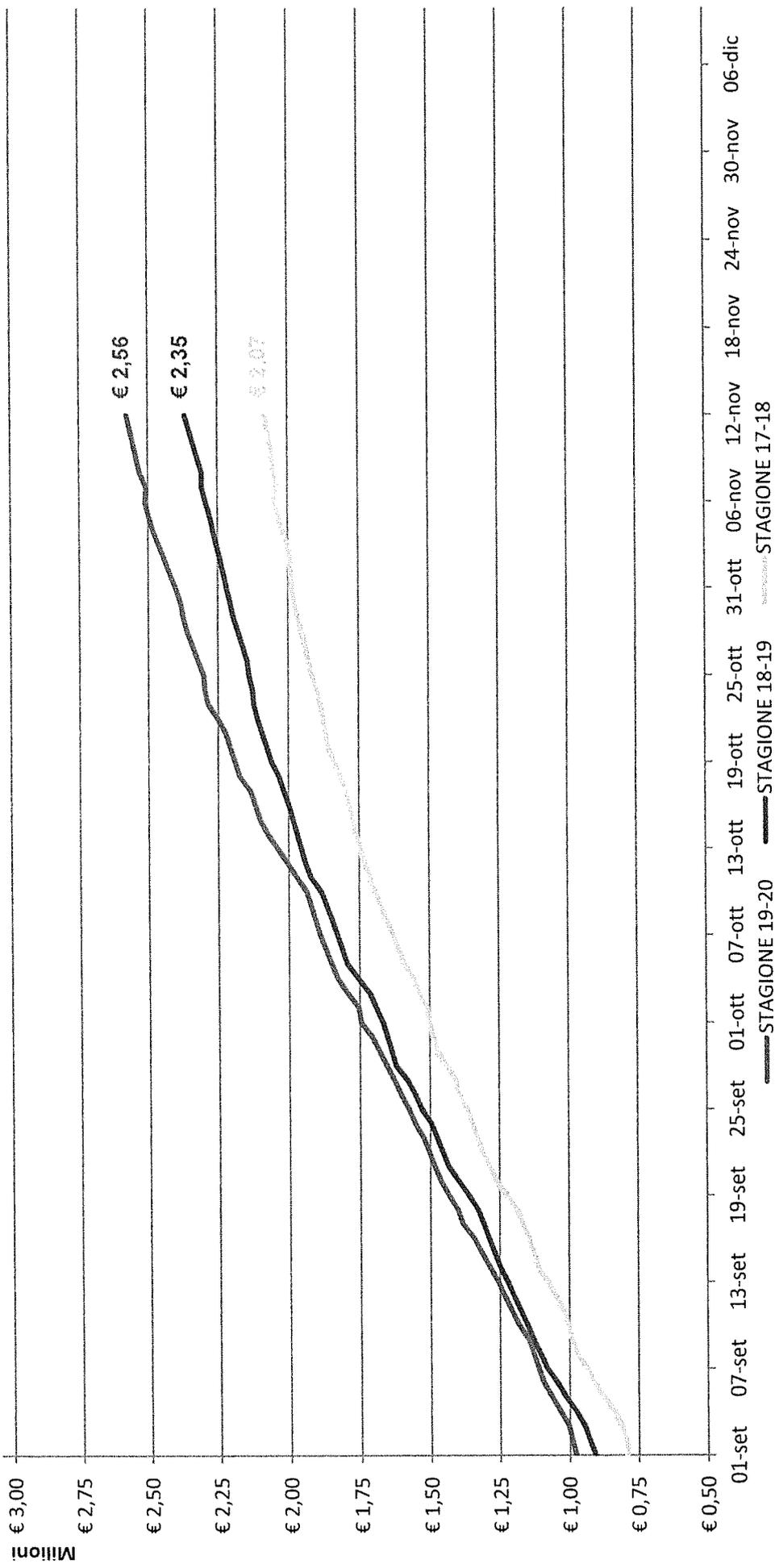
Presenze Stagione 2019/20

Confronto con le stagioni precedenti relativo allo stesso periodo dell'anno



Incassi Stagione 2019/20

Confronto con le stagioni precedenti relativo allo stesso periodo dell'anno

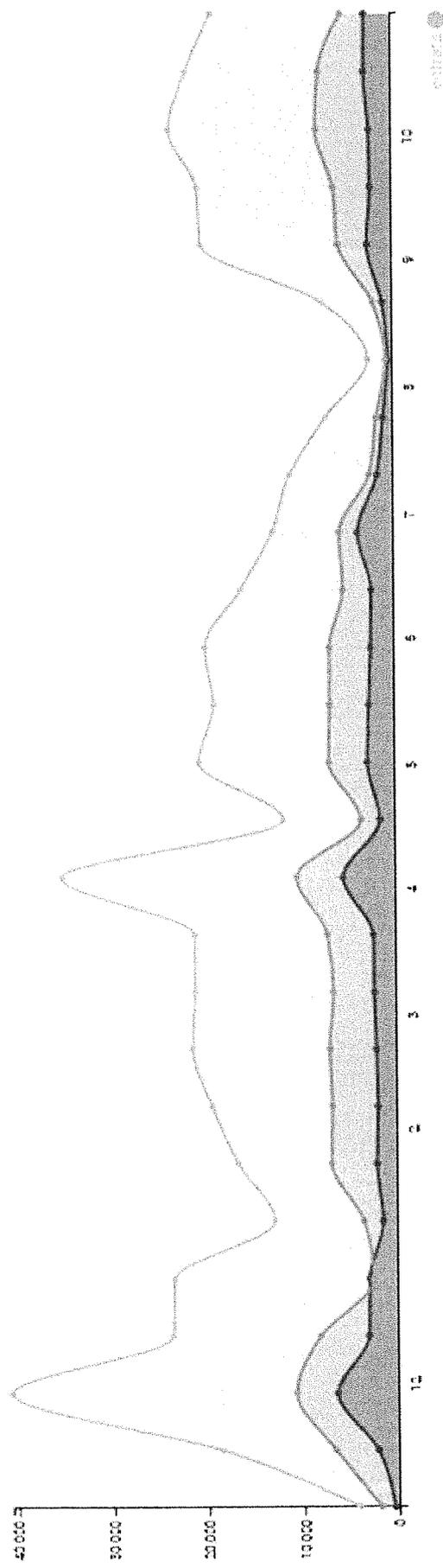


Totale persone in entrata al chiostro

491.797

Il Chiostro è inserito nelle guide internazionali del "Percorso Leonardesco".

TOTALE INGRESSI PERSONE





Allegati alla Relazione del Direttore

RELAZIONE ARTISTICA

Relazione artistica al bilancio preventivo

1° gennaio – 31 dicembre 2020

Introduzione

La programmazione artistica del Piccolo Teatro di Milano per l'anno 2020 conferma l'attitudine delle ultime stagioni verso la presenza costante di nuove forme e linguaggi della scena contemporanea. Una scelta che quest'anno è ribadita dalla presenza di registi e interpreti portavoce di una teatralità riconoscibile e innovativa, cui si associa sia la scelta di autori contemporanei che di classici, rivelandone nuovi fronti interpretativi. La dimensione internazionale, tratto identitario del Piccolo dalla sua fondazione, si conferma sul fronte produttivo, delle ospitalità e dei progetti speciali.

Le produzioni

Il 2020 si apre con *Misericordia*, spettacolo scritto e diretto da Emma Dante. Dopo il successo di *Bestie di scena*, la regista rinnova la sua collaborazione artistica con il Piccolo, ritornando alla parola e alle ambientazioni mediterranee. *Misericordia* è una favola contemporanea: racconta la fragilità delle donne e la loro disperata e sconfinata solitudine.

Tre donne e un ragazzo menomato vivono in un monolocale miserevole. Durante il giorno le donne lavorano a maglia, al tramonto offrono ai passanti i loro corpi. Nonostante l'inferno di un degrado terribile, le tre donne lo crescono come se fosse figlio loro. Arturo, il pezzo di legno, accudito da tre madri, diventa bambino...

La programmazione prosegue con un'altra nuova produzione affidata a Antonio Latella, che torna al Piccolo dopo l'esperienza di *Pinocchio*. Con *Hamlet*, Latella si avvicina per la terza volta nella sua carriera al capolavoro shakespeariano con il desiderio di indagarne il linguaggio – e il mistero – fuori da ogni incrostazione letteraria. Il lavoro del regista, affiancato da due drammaturghi, Linda Dalisi e Federico Bellini, parte dal testo e si svilupperà nel corso delle prove in una ricerca linguistica ed espressiva. Nel ruolo del titolo, Federica Rosellini, attrice di grande sensibilità, già allieva di Luca Ronconi alla Scuola di Teatro del Piccolo.

Con *Eternapoli*, Toni Servillo presenta al Teatro Strehler un melologo a due voci su musica di Fabio Vacchi e testo di Giuseppe Montesano, tratto dal romanzo *Di questa vita menzognera*. Toni Servillo e Imma Villa danno vita al racconto di una Napoli trasformata in un agghiacciante luna park dal Calebbano, ambigua figura vicina al mondo della criminalità organizzata, ripercorrendo la storia della città, nelle sue fasi salienti, dall'eruzione di Pompei, passando attraverso la rivoluzione di Masaniello, fino alle vicende contemporanee. La dimensione musicale dello spettacolo è affidata all'Orchestra Sinfonica e al Coro sinfonico di Milano G. Verdi, diretta da Vincenzo Milletari.

Inedita presenza in palcoscenico di Stefano Massini che con *Storie* va alla ricerca di una chiave narrativa per il presente, accompagnato al pianoforte da Paolo Jannacci e alla tromba da Daniele Moretto. Attraverso episodi legati alla quotidianità, frammenti di cronaca, Massini intercetta quella scintilla che sta alla base della nascita di un testo, della "fortuna" di una storia.

Per i giovani spettatori, due nuove produzioni firmate da Stefano de Luca che torna ad occuparsi del linguaggio della fiaba e, dopo *Cappuccetto rosso* e *Il Principe ranocchio*, in versione rock e swing, e Alice da Lewis Carroll, mette in scena *Hänsel e Gretel*. Alla trasmissione della memoria dell'Arlecchino strehleriano è invece dedicato *L'isola di Arlecchino*. La compagnia Mitmacher prosegue invece la sua indagine sull'attualità dei classici e mette in scena *Eneide, generazioni*, nuova produzione dedicata ai giovani delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Nell'autunno 2020 Carmelo Rifici cura la regia di un progetto dedicato a Arthur Schnitzler, *Doppio sogno* e *Amoretto* proiettando lo spettacolo finale di diploma della Scuola del Piccolo Teatro (di cui Rifici è Direttore) nella programmazione della Stagione.

Parallelamente, al Teatro Grassi, prosegue la collaborazione con il Politecnico di Milano. Dopo *Miracoli a Milano*, nato in occasione dei 150 dell'Ateneo milanese, Laura Curino firma *Idoli (o le regole del gioco)*, titolo provvisorio, e racconta le "storie" legate alle nuove tecnologie e ai temi etici ad esse connessi.

Nel novembre 2020, una nuova produzione diretta da uno dei protagonisti della scena teatrale internazionale, Declan Donnellan, che ritorna a lavorare con gli attori del Piccolo Teatro dopo *La tragedia del vendicatore*, ancora in scena a Milano e in una tournée internazionale.

Donnellan sceglie *Edipo Re* di Sofocle, la cui portata simbolica, oltre che sul fronte teatrale, si innerva in molteplici ambiti disciplinari. Nei ruoli principali, Laura Marinoni e Ivan Alovio.

Il repertorio

Il repertorio vede protagonista *Arlecchino servitore di due padroni*, storica regia di Giorgio Strehler, in scena nella primavera e nel dicembre 2020 e poi in tournée. In scena al Teatro Strehler, prima di dare avvio a una tournée internazionale anche la *Tragedia del vendicatore*, regia di Declan Donnellan. Appartengono al repertorio anche gli spettacoli per ragazzi *Alice nel paese delle meraviglie*, *Principe Ranocchio Swing - Cappuccetto Rosso Rock*, *Romeo and Juliet (are dead)* e i percorsi teatralizzati di visita del teatro *Alla caccia del teatro - Benvenuti al Piccolo*.

Torna in scena, anche il progetto Il palcoscenico della legalità a cura di Giulia Minoli, con lo spettacolo *E se dicessimo la verità*.

Le tournée

Tre gli spettacoli di produzione in tournée: *La tragedia del vendicatore* di Thomas Middleton, regia di Declan Donnellan, che sarà a Londra, Madrid e Sceaux (Francia), *Arlecchino Servitore di due padroni*, a Palermo, Charleroi (Belgio,) Esch (Lussemburgo), Malaga e nell'ambito di EXPO 2020 Dubai. *Nel tempo degli dei* di Marco Paolini sarà a Buenos Aires.

Il teatro internazionale

La dimensione internazionale si conferma in avvio del 2020 con la presenza della magia di *Slava's Snowshow*. A seguire Ute Lemper, con *Rendez-vous with Marlene*, e la regia di Simon McBurney de *Il giardino dei ciliegi*, nella versione olandese dell'Internationaal Theater Amsterdam.

Le ospitalità dall'Italia	<p>A chiudere la stagione, l'<i>International Student Theatre Festival</i>. Nell'autunno 2020, torna al Teatro Studio <i>Matteo Ricci e Xu Guangqi</i>, spettacolo della Shanghai Theatre Academy, ente con cui il Piccolo prosegue un lungo rapporto di collaborazione sul fronte formativo e produttivo. Tra novembre e dicembre 2020, l'ensemble franco-catalano Baro d'Evel Cirk Company presenta <i>Falaise</i>, poetica espressione del <i>nouveau-cirque</i>.</p> <p>Tra gli artisti che saranno in scena nelle tre sale del Piccolo nel 2020, Claudio Longhi, Fausto Russo Alesi, Massimo Popolizio, Maria Paiato, Federico Tiezzi, Sandro Lombardi, Marco Foschi, Glauco Mauri, Roberto Sturno, Isa Danieli, Giulia Lazzarini, Annamaria Guarnieri, Gianfelice Imparato, Roberto Andò, Saverio La Ruina, Gabriele Lavia, Laura Marinoni, Marco Sciaccaluga, Ascanio Celestini, Enzo Avetrano, Stefano Randisi, Michele Serra, Andrea Renzi, Valter Malosti, Paolo Rossi, Elena Bucci, Marco Sgroso, Marta Pizzigallo, Compagnia Carlo Colla & Figli, Franco Branciaroli, Luca Lazzareschi, Carmelo Rifici, Christian La Rosa, Tindaro Granata, Alessandro Bandini, Maria Pilar Perez Aspa.</p>
Le produzioni	<p>Piccolo Teatro Grassi <i>dal 14 gennaio al 16 febbraio 2020</i></p> <p>MISERICORDIA <i>scritto e diretto da Emma Dante</i> <i>luci Cristian Zucaro</i> con Italia Carroccio, Manuela Lo Sicco, Leonarda Saffi, Simone Zambelli <i>coproduzione</i> Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale, Teatro Biondo di Palermo</p> <p>«Misericordia racconta una realtà squallida, intrisa di povertà, analfabetismo e provincialismo, esplora l'inferno di un degrado terribile, sempre di più ignorato dalla società. Racconta la fragilità delle donne, la loro disperata e sconfinata solitudine».</p> <p>Così Emma Dante presenta il nuovo spettacolo con cui rinnova la collaborazione artistica con il Piccolo Teatro. Dopo l'esperienza "senza parole" di <i>Bestie di scena</i>, è un ritorno ai temi, alla lingua, alla cifra stilistica e all'universo emotivo che da sempre caratterizzano le creazioni dell'autrice siciliana.</p> <p>Il testo racconta la storia di tre donne, Anna, Nuzza e Bettina, che vivono in un tugurio fatiscente con un ragazzo menomato, Arturo. Durante il giorno, le donne lavorano a maglia; al tramonto si mettono sulla soglia di casa e offrono ai passanti i loro corpi cadenti. 'U picciutteddu si muove frenetico nella stanza, non sta mai fermo, ogni tanto siede davanti alla finestra e parla con lo spigolo del palazzo di fronte. Arturo non è figlio di nessuna di loro, ma di Lucia, uccisa a calci e pugni dal proprio compagno appena dopo aver partorito quel bambino sfortunato. Le tre lo hanno preso a vivere con loro, ma a un certo punto della storia non lo possono più tenere: gli preparano la valigia e lo lasciano andare. Prima, però, gli raccontano chi era sua madre, Lucia la zoppa, che si acconciava i capelli per somigliare a "marilin monroy" e aveva una radiolina scassata da dove ascoltava la musica e abballava pi' tutti!</p> <p>NUOVA PRODUZIONE</p> <p>Piccolo Teatro Studio Melato <i>dal 17 marzo al 23 aprile 2020</i></p> <p>HAMLET</p>

di William Shakespeare
traduzione Federico Bellini
drammaturgia Linda Dalisi
regia Antonio Latella
scene Giuseppe Stellato
costumi Graziella Pepe
luci Simone De Angelis
musiche e suono Franco Visioli
con Federica Rosellini, Anna Coppola, Michelangelo Dalisi, Francesca Cutolo, Fabio Pasquini, Francesco Manetti, Ludovico Fededegni, Stefano Patti, Andrea Sorrentino, Flaminia Cuzzoli
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

«Negli anni passati mi sono sempre concentrato sulle prime parole del testo – spiega Latella –: “Chi è là?”; aprire un testo con una domanda, peraltro capitale, è come chiedere: conosci te stesso? No. Non conosco me stesso o forse sì e ne ho paura. Quel “chi è là?” però, spesso, chiede una parola d'ordine per farsi riconoscere o per svelarsi».

La sfida di portare in scena la storia del tormentato principe di Danimarca è per Latella un nuovo, appassionante confronto con quello che definisce un «immenso ESSERE TEATRO».

Nella sua ricerca si avvale di una nuova traduzione, realizzata per l'occasione da Federico Bellini, «che riporti il senso della parola del Bardo per quello che è, e non per quello che vogliamo sia... E se la parola tradotta pretende di essere alta, assoluta, inarrivabile, che lo sia, ma che ci impaurisca piuttosto che illuderci di averla afferrata, compresa, sottomessa al nostro ordine delle cose » commenta. Allo stesso modo, la drammaturgia di Linda Dalisi nasce dall'esigenza di non approdare alle prove già ingabbiati in uno schema preconstituito, ma di lasciare la poesia libera di fluire e modificarsi.

«Questo è il bisogno che mi spinge a questo nuovo incontro – conclude il regista – provare a sostenere la parola; oggi più di ieri il “chi è là?” mi interessa meno, oggi più di ieri sono interessato a quel cortese e sussurrato: “Il resto è silenzio”».

Il ruolo del protagonista è affidato alla sensibilità di un'attrice come Federica Rosellini, già allieva di Luca Ronconi alla Scuola di Teatro del Piccolo.

NUOVA PRODUZIONE

Piccolo Teatro Strehler

dal 7 al 9 aprile 2020

ETERNAPOLI

per attore, attrice, coro misto e grande orchestra

musica di Fabio Vacchi

testo di Giuseppe Montesano

voce recitante Toni Servillo

altra voce recitante Imma Villa

direttore d'orchestra Vincenzo Milletari

maestro del coro Dario Grandini

coproduzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Teatri Uniti, laVerdi - Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano “Giuseppe Verdi”

Nel suo romanzo “Di questa vita menzognera”, edito da Feltrinelli nel 2003, Giuseppe Montesano racconta la storia di un personaggio, il Calebbano, ambiguo e senza scrupoli, compromesso con la criminalità organizzata. Provvisto di grande liquidità finanziaria, il Calebbano decide di investirla in un esperimento agghiacciante: trasformare Napoli in Eternapoli, un grande parco di divertimenti che ripercorra le fasi storiche salienti della città, dalla fuga da Pompei dopo l'eruzione del Vesuvio, passando per la rivoluzione di

Masaniello, fino alle vicende contemporanee legate ai tragici fatti di camorra.

«Due stagioni fa – spiega Toni Servillo – nell'ambito di una pluriennale collaborazione con il Teatro di San Carlo di Napoli proposi a Fabio Vacchi di comporre la partitura per orchestra e coro di Eternapoli, un melologo a due voci sul libretto che Giuseppe Montesano aveva tratto dal suo romanzo. La fusione espressiva di musica e testo diventa il veicolo più consono a raccontare il terrificante progetto del Calebbano. È uno scenario che, se pur fantastico, non mi sembra così lontano dalla realtà di altre città del nostro Paese ma non solo, luoghi che posseggono una straordinaria storia e un patrimonio artistico monumentale immenso e subiscono per questo una quotidiana invasione».

Per le rappresentazioni al Piccolo Teatro di Milano, *Eternapoli* si avvarrà della collaborazione dell'Orchestra e del Coro de laVerdi di Milano «che sono felice abbia accettato – conclude Servillo – di raccogliere questa sfida insieme a noi».

NUOVA PRODUZIONE

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 14 al 19 aprile 2020

STORIE

di e con Stefano Massini

pianoforte Paolo Jannacci

tromba Daniele Moretto

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Non un vero spettacolo, non un tradizionale monologo per questa inedita presenza sul palco di Stefano Massini, accompagnato al pianoforte da Paolo Jannacci e alla tromba da Daniele Moretto. Semmai un ruolo "da Virgilio" nei meandri e negli anfratti del nostro tortuoso presente, alla ricerca di una chiave per narrarlo. Sarà che nella vita di ogni giorno, tra le pagine dei giornali, nei luoghi che visitiamo quotidianamente, negli sguardi degli sconosciuti, sono nascoste storie che aspettano solo di essere scoperte.

Scrittore e drammaturgo, Stefano Massini ama andare in cerca di quei racconti per narrarli al pubblico, che sia tra le quinte di un teatro o nella dimensione di ascolto virale di un talk show televisivo. «Che cosa c'è prima di un testo? – dice Massini –. Semplicemente: la scintilla di una storia, l'innamoramento per la sua forza, per gli echi che contiene, e dunque la volontà di raccontarla. Solo che le storie si nascondono ovunque. Soprattutto oggi, nella proliferazione dei mezzi di comunicazione, in cui la bulimia del narrare a tutti i costi si traduce in valanghe di sequenze inutili. Scopri allora che all'alba del Terzo Millennio uno scrittore è innanzitutto questo: un raddomante, un cercatore d'oro del Klondike alla ricerca di vene sepolte, nascoste, sedimentate. Proviamo allora a farci strada nell'officina del racconto, laddove prende forma il viaggio antico dell'evocare, quel sistema di metafore e rimandi che Borges definiva incanto, magia, anatomia incredibile del reale. È l'anticamera di future storie, il prologo del non ancora detto, il Libro della Genesi in cui la creazione è ancora tutta da organizzare. In Principio fu il Verbo. Ovvero: niente esisteva, ma tutto cominciò a vivere nell'attimo stesso in cui qualcuno scelse la sua storia. E noi ci stiamo tutti dentro. È solo un gioco di specchi, in fondo».

NUOVA PRODUZIONE

Piccolo Teatro Studio Melato

dall'8 ottobre al 1 novembre 2020

DOPPIO SOGNO

AMORETTO

di Arthur Schnitzler
regia Carmelo Rifici
con gli allievi del Corso "Giorgio Strehler" della Scuola "Luca Ronconi" del
Piccolo Teatro di Milano
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Carmelo Rifici porta in scena due opere di Arthur Schnitzler, *Doppio sogno* e *Amoretto*, con un cast composto dai giovani attori neo-diplomati del corso "Giorgio Strehler" della Scuola del Piccolo. Come nel caso di *Uomini e no*, in scena nella stagione 2017/18 e ripreso nella successiva, lo spettacolo finale del ciclo triennale di studio diventa parte integrante della stagione, confrontando da subito i giovani attori con una dimensione di alta professionalità.

I due testi di Schnitzler appartengono alla dimensione più profonda del suo lavoro. *Doppio sogno*, interpretato, tra gli altri, da Luca Ronconi e Stanley Kubrick, è un romanzo breve scritto nel 1925. *Amoretto* è un lavoro teatrale del 1895, dove sono a confronto due classi sociali, due età, due modi di concepire l'amore.

Attraverso il lavoro sui due testi, Rifici affronta un'indagine sulle relazioni umane, studiando il rapporto tra amore e morte.

Per i giovani attori, interpreti dei due allestimenti, si tratta di un esercizio fondamentale per affinare gli strumenti necessari ad affrontare opere di forte struttura psicologica e realistica.

NUOVA PRODUZIONE

Piccolo Teatro Grassi
dall'8 al 18 ottobre 2020

IDOLI (O LE REGOLE DEL GIOCO)

con Laura Curino
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Politecnico di
Milano

Dopo *Miracoli a Milano*, spettacolo che, nel 2013, il Piccolo Teatro ha realizzato per i 150 anni del Politecnico, Laura Curino torna al racconto e sceglie storie legate al mondo della ricerca e della tecnologia per realizzare un nuovo progetto condiviso con l'Ateneo milanese.

Attraverso un lavoro di ricerca e di scrittura drammaturgica e alla capacità affabulatrice di Laura Curino, *Idoli (o le regole del gioco)* porta in scena i temi delicati dell'etica e della responsabilità scientifica nell'ambito in rapida evoluzione delle intelligenze artificiali.

"Raccontare le storie legate alle nuove tecnologie è un modo per portare alla luce le scoperte, i traguardi e le domande" – afferma Curino- "Le storie, quelle delle grandi conquiste, delle soluzioni eroiche, e quelle degli errori madornali, utilizzate come semplice strumento per sollecitare il senso di responsabilità delle persone.

Storie che utilizzino le emozioni come veicolo di coscienza e non - come oggi accade - come sfogo immediato dell'ansia o delle passioni.

NUOVA PRODUZIONE

Teatro Studio Melato
dal 26 novembre al 23 dicembre 2020 (e....)

EDIPO RE
di Sofocle
regia Declan Donnellan
scene e costumi Nick Ormerod
con Laura Marinoni e Ivan Alovio (cast in definizione)

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Declan Donnellan prosegue il suo lavoro al Piccolo Teatro come regista residente e porta in scena al Teatro Studio uno dei testi seminali del teatro e della cultura occidentale, *Edipo Re* di Sofocle. Dopo la *Tragedia del vendicatore*, il regista britannico prosegue la sua indagine su un tema a lui particolarmente caro, quello del riconoscimento e dell'auto-illusione" (self-deception), che l'opera sofoclea consente di sviluppare anche in termini di relazione tra la dimensione individuale e la dimensione collettiva, offerta dal coro.

In scena, accanto a Laura Marinoni e Ivan Alovisio nel ruolo del titolo, un gruppo di giovani attori con cui Donnellan ha portato avanti un lavoro di ricerca teatrale nel corso del 2019.

NUOVA PRODUZIONE

Il repertorio

Piccolo Teatro Strehler

dal 22 al 28 febbraio 2020

LA TRAGEDIA DEL VENDICATORE

di Thomas Middleton

adattamento di Declan Donnellan e Nick Ormerod

regia Declan Donnellan

versione italiana Stefano Massini

scene e costumi Nick Ormerod

luci Judith Greenwood, Claudio De Pace

musiche originali Gianluca Misiti

regista assistente Francesco Bianchi

collaboratore movimenti di scena Alessio Romano

con Ivan Alovisio, Marco Brinzi, Fausto Cabra, Christian Di Filippo, Raffaele Esposito, Ruggero Franceschini, Pia Lanciotti, Errico Liguori, Marta Malvestiti, David Meden, Massimiliano Speziani, Beatrice Vecchione

coproduzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa /

Emilia Romagna Teatro Fondazione

Salutato nella scorsa stagione da un successo straordinario di pubblico e di critica, torna in scena al Teatro Strehler – prima di partire nuovamente alla volta di una prestigiosa tournée internazionale – *La tragedia del vendicatore*, lo spettacolo con cui il britannico Declan Donnellan ha fatto riscoprire all'Italia l'autore barocco inglese Thomas Middleton, avendo anche curato l'adattamento della pièce originale.

In una non meglio precisata corte italiana, Vindice e Ippolito, figli di Graziana e fratelli di Castiza, si incontrano davanti al Palazzo del Duca. Vindice – come dice il nome – desidera vendicare a qualunque prezzo la morte della promessa sposa Gloriana, stuprata e avvelenata dal Duca poco prima delle nozze. Per riuscire nel suo ardito piano, dovrà travestirsi ed assumere i tratti dell'adulatore, entrando così nelle grazie dei potenti. Da quel privilegiato punto di osservazione, avrà modo di osservare come il tarlo della corruzione non solo sia inscindibile dal potere, ma abbia purtroppo iniziato anche a intaccare i membri della sua stessa famiglia...

È questo lo spunto che consente a Thomas Middleton, nei primi anni del Seicento, di costruire un dramma teatrale che è soprattutto una riflessione sugli intrighi, la corruzione, l'ipocrisia e la violenza connaturate nella vita politica del suo tempo.

Maestro del teatro shakespeariano e delle sue riletture in chiave contemporanea, Donnellan punta i riflettori sull'ironia "nera", sul paradosso, sulla febbrile malinconia che avvolge i personaggi, valorizzando, anche grazie a una divertente chiave "pulp" e a una colonna sonora travolgente, le straordinarie consonanze del testo originale con il nostro presente.

REPERTORIO

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 27 al 30 aprile 2020

SE DICESSIMO LA VERITÀ

da un'idea di Giulia Minoli

drammaturgia Emanuela Giordano e Giulia Minoli

regia Emanuela Giordano

musiche originali Tommaso Di Giulio

aiuto regia Tania Ciletti

con Daria D'Aloia, Domenico Macrì, Anna Mallamaci, Valentina Minzoni, Alessio Vassallo

e con Tommaso Di Giulio (chitarra) e Paolo Volpini (batteria)

Se dicessimo la verità è parte integrante del progetto "Il Palcoscenico della legalità"

assistenti al progetto Giulia Agostini, Noemi Caputo, Benedetta Genisio, Giulia Mastalli

una produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

il progetto è promosso da Co2 Crisis Opportunity Onlus, CROSS-Osservatorio sulla Criminalità Organizzata, LARCO- Laboratorio Analisi e ricerca sulla criminalità organizzata - Università degli studi di Torino, Fondazione Pol.i.s, Fondazione Falcone, Centro Studi Paolo Borsellino, Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, Fondazione Silvia Ruotolo, AddioPizzo, DaSud, Italiachecambia.org, Fondazione Giancarlo Siani.

Quarta stagione al Piccolo per lo spettacolo nato nel 2011 al Teatro di San Carlo di Napoli come opera-dibattito sulla legalità. Numerosi gli apporti che lo hanno trasformato, negli anni, in una proposta sempre più completa per approfondire un tema scottante come quello della criminalità in Italia, a partire dalla collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e in particolare, per l'edizione del 2017, con il Corso di Sociologia della Criminalità organizzata di Nando dalla Chiesa, con il quale il Piccolo svolge da anni un intenso lavoro di studio e riflessione sui temi della legalità. Dopo nove anni e tante storie raccontate, la forma scenica si è evoluta grazie ad una narrazione segnata dal bisogno di capire il nostro prossimo futuro, minacciato da un disimpegno che lascia ancora più spazio al potere criminale, alla "prassi" della corruzione come *modus vivendi*.

Se dicessimo la verità, perché la verità è molto più insidiosa e scomoda di quanto siamo disposti a confessarci.

«Purtroppo, non possiamo più parlare solo di "infiltrazioni del crimine" – spiegano le autrici Giulia Minoli ed Emanuela Giordano – ma di "complicità con il crimine", di "prassi criminale" cui ci stiamo abituando, con distratta colpevolezza. Il teatro non dà lezioni di vita e non ci offre soluzioni a buon mercato, suggerisce stimoli e opportunità di conoscere e di riflettere, questo noi cerchiamo di fare, con convinzione, pensando soprattutto ai ragazzi. Ai ragazzi ci rivolgiamo con un lavoro che parallelamente realizziamo nelle scuole di tutta Italia perché lo spettacolo non sia solo un'occasione isolata ma parte di un percorso di avvicinamento a temi fondamentali per la loro crescita».

REPERTORIO

Piccolo Teatro Grassi

dal 29 aprile al 17 maggio 2020

dal 25 novembre al 23 dicembre 2020

ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI

di Carlo Goldoni

regia Giorgio Strehler
 messa in scena Ferruccio Soleri, con la collaborazione di Stefano de Luca
 scene Ezio Frigerio
 costumi Franca Squarciarapino
 luci Claudio De Pace
 musiche Fiorenzo Carpi
 movimenti mimici Marise Flach
 scenografia collaboratrice Leila Fteita
 maschere Amleto e Donato Sartori
 con Enrico Bonavera
 e con (in ordine alfabetico) Giorgio Bongiovanni, Francesco Cordella,
 Davide Gasparro, Alessandra Gigli, Stefano Guizzi, Sergio Leone, Lucia
 Marinsalta, Fabrizio Martorelli, Tommaso Minniti, Stefano Onofri, Annamaria
 Rossano, Giorgia Senesi
 e i suonatori Gianni Bobbio, Matteo Fagiani, Francesco Mazzoleni,
 Elisabetta Pasquinelli, Celio Regoli
 produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Ad ogni stagione, il Settecento magicamente reinventato da Giorgio Strehler a partire dal *Arlecchino servitore di due padroni* di Carlo Goldoni, con l'insostituibile apporto delle scene di Ezio Frigerio, torna a invadere il palcoscenico del Teatro Grassi, dove quella magia prese vita nel 1947. Sulle note di Fiorenzo Carpi, omaggio alla tradizione belcantistica italiana, le vicende del servo che escogita ogni possibile stratagemma per servire due padroni, e quindi mangiare due volte, divertono grandi e bambini, tanto chi ha già visto quello spettacolo, come chi lo incontra per la prima volta. Arlecchino è oggi Enrico Bonavera, che trasferisce al personaggio tutta la sua energia di instancabile "folletto".

A stabilire con lui un'esilarante e complice dialettica è un cast di interpreti che indossano come una seconda pelle gli splendidi costumi del Premio Oscar Franca Squarciarapino. Molti di loro titolari del ruolo a partire dall'edizione del 1997 – firmata da Giorgio Strehler per il Cinquantesimo anniversario del Piccolo – gli attori regalano allo spettacolo una gamma variegata di emozioni: nostalgia, passione, ironia, astuzia, semplicità, dolcezza, divertimento...

Arlecchino servitore di due padroni, oggi nella versione curata da Ferruccio Soleri, con la collaborazione di Stefano de Luca, è il rito del teatro immortale che si rinnova, sempre uguale e sempre diverso. Perché fino a quando vedremo in scena il "batocio", impegnato a catturare la mosca o a studiare, insieme a Brighella, come apparecchiare la tavola per il pranzo, potremo essere certi di vedere seduto, in teatro, accanto a noi, il bambino o la bambina che siamo stati.

«Per Goldoni – diceva Strehler – Mondo e Teatro hanno costituito un'unità di intenti e di opere che rende le sue commedie un qualcosa di straordinario perché trasfigura il reale in una misura poetica dal carattere inimitabile, in un brivido lirico di amore. Così quello che un tempo è sembrato gioco, musica e divertimento oggi diventa misura di stile, testimonianza del tempo e del costume, ricerca e scoperta di un'umanità che vive i suoi drammi insieme al sorriso e alla tenerezza, in un alternarsi di luci e di ombre, di parole e di silenzio che sorprende chi pensa a un Goldoni rinchiuso nel suo cliché del comico e del ridicolo a tutti i costi».

REPERTORIO

Le tournée

Anche nel 2020 alcune tra le principali produzioni del Piccolo Teatro saranno in tournée. *La tragedia del vendicatore* di Thomas Middleton, regia di Declan Donnellan, sarà a Londra, Gran Bretagna, dal 4 al 7 marzo 2020 Barbican Centre, a Madrid, Spagna, dall'11 al 14 marzo 2020, Teatro Valle-Inclán e a Sceaux, Francia, dal 18 marzo al 2 aprile 2020, Les Gémeaux Scène Nationale.

**Gli spettacoli per
bambini e ragazzi**

Arlecchino Servitore di due padroni, sarà a Palermo, dal 7 al 10 aprile 2020, al Teatro Biondo, a Charleroi, Belgio, 21 e 22 aprile 2020, al Palais des Beaux Art, a Esch, Lussemburgo, 25 e 26 aprile 2020 Théâtre Municipal d'Esch, a Malaga, Spagna, dal 21 al 23 maggio 2020 Teatro del Soho.
Nel tempo degli dei di Marco Paolini sarà a Buenos Aires nel giugno 2020, Teatro Coliseo.

Piccolo Teatro Strehler – Scatola Magica
dal 2 al 19 gennaio 2020

HÄNSEL E GRETEL

dalla fiaba dei fratelli Grimm
drammaturgia e regia Stefano de Luca
scene e costumi Linda Riccardi
illustrazioni e computer animation Ester Castelnuovo
con Lorenzo Demaria e Lucia Marinsalta
fisarmonica Giulia Bertasi
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa
Età consigliata dai 5 anni

Stefano de Luca torna ad occuparsi del linguaggio della fiaba e, dopo Cappuccetto rosso e Il Principe ranocchio, in versione rock e swing, e Alice da Lewis Carroll, mette in scena Hänsel e Gretel.

Tra le fiabe raccolte dai Fratelli Grimm, Hänsel e Gretel è certamente tra le più complesse e ricche di spunti e stimoli. Denso di prove che si ripetono, il racconto disegna il percorso di crescita dei due fratellini che, aiutandosi a vicenda, riescono a salvarsi da soli. I tanti simboli della natura, e quelli del mondo degli uomini, offrono un terreno fertile per lo stile di narrazione teatrale che Stefano de Luca ha sviluppato nello spazio della Scatola Magica. Le immagini in movimento e le interazioni degli attori con esse permettono ai più piccoli di immergersi nel racconto come in un libro illustrato, dove lo spazio si trasforma di volta in volta nei luoghi dell'azione.

Come osserva il regista: «Hänsel e Gretel è anche una fiaba piena di senso di realtà: il pane sbriciolato e mangiato nel bosco, i dolcetti preparati dalla strega, trasportano i piccoli spettatori in un mondo di scoperte sensoriali. Per questo spettacolo, che immagino debba avere il sapore di una ballata popolare e la naturalezza di una filastrocca, ho sentito necessaria la presenza di due musicisti che accompagneranno l'azione con i loro strumenti, ma rappresenteranno anche le due figure dei genitori di Hänsel e Gretel».

NUOVA PRODUZIONE

Piccolo Teatro Studio Melato
dal 21 gennaio al 2 febbraio 2020

L'ISOLA DI ARLECCHINO

drammaturgia e regia Stefano de Luca
elementi di scena e costumi Linda Riccardi
con Andrea Coppone, Gilberto Giuliani, Daniele Molino, Marco Risiglione, Walter Rizzuto, Elisabetta Scarano, Rosanna Sparapano
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa
Età consigliata dai 9 anni

Il 9 dicembre 2005 il cargo CP Valour, salpato dalle coste americane e diretto a Genova, dopo quasi tremila chilometri di navigazione viene sorpreso da una furiosa tempesta e si incaglia vicino alla costa dell'isola di

Faial, nelle Azzorre. In un container, che cade in mare, trasporta scene e costumi del famoso *Arlecchino servitore di due padroni* di Giorgio Strehler, materiali che finiscono sparpagliati sulla spiaggia, dove vengono ritrovati da un gruppo di giovani attori di una compagnia amatoriale locale, il Teatro de Giz.

Da questo fatto realmente accaduto, il regista Stefano de Luca, ha ideato uno spettacolo dedicato ai ragazzi e interpretato da una gruppo di giovani attori.

«Situata al confine tra Mondo e Teatro – dichiara Stefano de Luca – *l'Isola di Arlecchino* sarà per noi e per gli spettatori come l'isola del tesoro, un emozionante luogo di gioco e di scoperte. Un gruppo di ragazzi, come in un romanzo di avventure e allo stesso tempo proprio come è avvenuto nella realtà, ritrova costumi, maschere, oggetti scampati al naufragio. La loro mappa del tesoro è il copione, una specie di diario di bordo scritto da un certo G.S. che li conduce e li guida lungo la rotta di una navigazione teatrale tutta da ricostruire».

NUOVA PRODUZIONE

Piccolo Teatro Strehler - Scatola Magica

dal 21 al 26 gennaio 2020

ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

da Lewis Carroll

drammaturgia e regia Stefano de Luca

illustrazioni e animazioni Ester Castelnuovo

scene e costumi Linda Riccardi

con Lorenzo Demaria e Lucia Marinsalta

produzione Piccolo Teatro Milano – Teatro d'Europa

Età consigliata dai 5 anni

Nell'universo magico dello spettacolo pensato da Stefano de Luca, Alice vive insieme al pubblico, anzi grazie all'aiuto e ai consigli degli spettatori, un incredibile sogno teatrale, giocoso ed emozionante, pieno di immagini sorprendenti.

«Abbiamo provato a raccontare la storia attraverso immagini, suoni e ombre, creando quel meraviglioso universo parallelo, quella zona dietro lo specchio tra sonno e veglia, nella quale si avventura la bambina scaturita dalla fantasia di Carroll» – spiega Stefano de Luca. In scena, Lucia Marinsalta è una Alice curiosa e molto decisa mentre Lorenzo Demaria narra la storia nei panni del Bianconiglio e, in rapide trasformazioni, interpreta anche gli altri protagonisti. Lo spazio scenico di Linda Riccardi mette i bambini al centro della storia, avvolti dagli sfondi coloratissimi e dalle silhouettes di Ester Castelnuovo che moltiplicano luoghi e personaggi, dando vita a quella confusione tra realtà e fantasia, infanzia e mondo degli adulti che costituisce il nucleo pulsante della storia.

REPERTORIO

Piccolo Teatro Strehler - Scatola Magica

dal 28 gennaio al 2 febbraio 2020

IL PRINCIPE RANOCCHIO SWING – CAPPUCETTO ROSSO ROCK

dalle fiabe dei fratelli Grimm

drammaturgia e regia Stefano de Luca

illustrazioni e computer animation Ester Castelnuovo

scene e costumi Linda Riccardi

con Lorenzo Demaria e Lucia Marinsalta

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa
Età consigliata dai 3 anni

«Ho un vivido ricordo delle illustrazioni dei libri di fiabe di quando ero bambino – scrive Stefano de Luca –. Ricordo di averle tante volte animate nelle mie fantasie, al ritmo di musiche "da grandi" che costituivano un vero e proprio sfondo sonoro ai miei giochi. Fondendo narrazione e recitazione, musica e illustrazioni animate ho pensato di proporre le due più famose fiabe dei fratelli Grimm nella forma di un divertimento teatrale per i più piccoli, che raccontino non soltanto le storie ma anche l'inesauribile felicità del giocare insieme».

Stefano de Luca propone un'originale e divertente versione di due delle più celebri fiabe dei fratelli Grimm ispirandosi a due differenti generi musicali.

I due coloratissimi protagonisti del *Principe Ranocchio swing* – il ranocchio e la principessa – si affrontano in una sorta di giocosa sfida teatrale al ritmo di musiche swing e jazz. Ciascuno dei due cerca di portare il pubblico a condividere le sue ragioni, stimolandolo a sperimentare i diversi punti di vista sulla vicenda. Sullo sfondo, in relazione dinamica con gli attori, si muovono illustrazioni poetiche ed evocative.

Con lo stesso sguardo il regista farà attraversare il bosco a Cappuccetto Rosso su elettrizzanti sonorità rock, lungo un inedito sentiero che porterà, sì, la bambina al Lupo, ma non mancherà di far smarrire il giovane pubblico nelle mille sfumature della storia.

REPERTORIO

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 4 al 15 febbraio 2020

ROMEO & JULIET (ARE DEAD)

da William Shakespeare

scritto e diretto da Laura Pasetti

assistente alla regia e movimenti di scena Ermanno Pingitore

luci Manuel Frenda

musiche originali per la scena del duello Yann McAuley

con William Davies, Zoe Greenfield, Harry Kearton

coproduzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa e Charioteer Theatre

spettacolo in italiano e in inglese

Età consigliata dai 12 anni

Romeo and Juliet (are dead) riporta in scena la più nota storia d'amore della storia, dando la parola ai protagonisti. Nella rilettura firmata da Laura Pasetti, Romeo e Giulietta non sono affatto contenti del finale che Shakespeare ha scritto per loro e non si danno pace. Mercuzio propone ai due innamorati di ripercorrere le tappe fondamentali della loro settimana insieme: forse così troveranno le risposte che cercano rispetto al proprio destino. Accanto ai contenuti culturali e letterari proposti dell'originale shakespeariano, lo spettacolo, in lingua inglese e italiana, offre l'opportunità di approfondire tematiche vicine al mondo degli adolescenti, come quelle della crescita e dell'identità, il rapporto con i genitori, la complessità dei sentimenti, le ragioni dell'odio.

«In *Romeo & Juliet* – ha dichiarato la regista – la crescita, il passaggio dall'infanzia alla pubertà è segnato da un'iniziazione fatale. L'amore è l'unico sentimento innato che abbiamo, sembra dirci Shakespeare, e anche se non ce lo insegnano, viene fuori. È prorompente, violento, inarrestabile. Invece l'odio no. Quello si impara. E si disimpara se si vuole...».

REPERTORIO

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 6 al 16 febbraio 2020

ENEIDE, GENERAZIONI

da Publio Virgilio Marone

drammaturgia Giovanna Scardoni

regia Stefano Scherini

scene Gregorio Zurla

costumi Elena Rossi

luci Anna Merlo e Nicolò Pozzerle

musiche Zeno Baldi

con Nicola Ciaffoni, Giovanna Scardoni, Stefano Scherini

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

in collaborazione con Associazione culturale Mitmacher e Teatro del Carretto

Dopo il successo di *Iliade, mito e guerra*, l'indagine si sposta sul poema dell'eroe in fuga dopo l'incendio della città di Troia, con *Eneide, generazioni*. Lo spettacolo è basato sul capolavoro virgiliano, da cui si dipartono innesti e contaminazioni con la contemporaneità.

Come rileva il regista Stefano Scherini, «il primo aggettivo con cui Virgilio definisce Enea è profugo e il teatro della sua azione è il mare Mediterraneo. Impossibile quindi non partire da lì, da quella definizione che porta ad una condizione che ben conosciamo nella nostra attualità».

Da questo punto di avvio, lo spettacolo affronta un complesso di temi virgiliani. Nel viaggio di Enea sono contenuti gli errori, le perdite, i sogni, le speranze e soprattutto i conflitti fra il dovere e il desiderio, tra il fato come somma di precetti identitari di una famiglia e di un popolo, e il proprio intimo desiderio. Inoltre, come puntualizza il regista, «la relazione di Enea con il padre e con gli antenati, i penati, porta senza dubbio alla luce la frizione tra generazioni differenti, tra desideri diversi». Temi, dunque, particolarmente interessanti tanto per il pubblico giovane quanto per quello adulto. In scena, ad interpretare i ruoli principali del poema, Stefano Scherini, Giovanna Scardoni e Nicola Ciaffoni.

NUOVA PRODUZIONE

Teatro Strehler - Scatola Magica

dal 2 al 29 marzo 2020

ALLA CACCIA DEL TEATRO

BENVENUTI AL PICCOLO

a cura di Davide Gasparro

con Marica Mastromarino e Claudio Pellerito

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Età consigliata dai 6 anni

Qual è il tesoro più prezioso che si può trovare all'interno di un teatro? Un copione, un costume, un oggetto di scena o un intero spettacolo? Torna il tradizionale appuntamento con i *Benvenuti al Piccolo*, lo spettacolo itinerante che da oltre quindici anni, accompagna i giovani spettatori "dietro le quinte" del teatro Strehler.

Nella versione firmata da Davide Gasparro i Benvenuti si sono trasformati in una sorta di caccia al tesoro con due attori-esploratori molto simili a Indiana Jones, che guidano il pubblico in un percorso che svela i segreti di quegli spazi dove concretamente nasce la magia del teatro: l'attrezzeria, la sartoria, i camerini. E, alla fine, il ritorno alla Scatola Magica, luogo dove si svela il mistero del tesoro.

REPERTORIO

**Gli spettacoli
Internazionali**

Teatro Strehler

(dal 27 dicembre 2019) al 12 gennaio 2020

SLAVA'S SNOWSHOW

creato e messo in scena da SLAVA

tournée italiana organizzata da ATER – Associazione Teatrale Emilia Romagna

in collaborazione con SLAVA e Gwenael Allan

Lo spettacolo è consigliato a partire dagli 8 anni

È un susseguirsi di scene e immagini una più originale e sorprendente dell'altra *Slava's Snowshow*, lo spettacolo con cui, dal 1993, il clown russo Slava Polunin porta la neve nei teatri di tutto il mondo.

«Un giorno – spiega – ho capito che volevo creare uno spettacolo che potesse riportarci ai nostri sogni di bambini, che aiutasse le persone a ritrovare la fanciullezza... Desideravo che il mio personaggio fosse epico e lirico, tenero e travolgente, sveglio e naïf».

Originario della Siberia, ha compreso che l'originalità del suo spettacolo risiedeva nell'elemento che lo aveva accompagnato dalla nascita: la neve. Così, ispirandosi al paesaggio e alle leggende della sua terra, ha creato una performance in cui poesia ed effetti speciali trovano la sintesi ideale.

Slava considera il suo Snowshow come un work in progress, che ad ogni stagione si arricchisce di nuove scene, idee, invenzioni, effetti e personaggi.

Il suo clown tenero e romantico, in tuta gialla da lavoro e pantofole rosse è figlio della grande tradizione di Leonid Engibarov, ma anche della pantomima di Marcel Marceau e dell'indimenticabile Charlot di Charlie Chaplin, che Slava considera i propri maestri.

Slava gestisce numerosi progetti e festival, tra questi il laboratorio creativo da lui ideato, il Moulin Jaune, nei pressi di Parigi e l'International Academy of Fools, di cui Slava è Presidente. Dirige la sezione del Nuovo Circo del Forum Culturale Internazionale di San Pietroburgo. È stato Direttore del maggiore e più antico Circo della Russia, Bolshoi Saint Petersburg State Circus, dal 2013 al 2016.

Piccolo Teatro Strehler

dal 20 al 22 maggio 2019

RENDEZ-VOUS WITH MARLENE

progetto artistico e testi di Ute Lemper

voce Ute Lemper

pianoforte Vana Gierig

violino Cyril Garac

contrabbasso Romain Lecuyer

batteria Matthias Daneck

organizzazione tour Mauro Diazzi srl

Il nuovo spettacolo di Ute Lemper si basa su una lunga telefonata intercorsa tra Marlene Dietrich e Ute nel 1988, a Parigi, trent'anni fa. Dopo aver ricevuto il prestigioso premio Molière per la sua performance nel musical Cabaret, a Parigi, Ute inviò una cartolina a Marlene, che dal 1979 viveva in Avenue de Montaigne 12, scusandosi per tutta l'attenzione mediatica di quel momento che la paragonava alla grande attrice tedesca.

Ute era solo all'inizio della carriera in teatro e nella musica, mentre la Dietrich aveva alle spalle una lunga vita piena di film, musica, incredibili collaborazioni, appassionate storie d'amore e grande celebrità. Conversando con la giovane artista, *L'angelo azzurro* rievocò momenti della sua straordinaria vita, tra cinema e musica, parlò del suo amore per il poeta Rilke, della complicata relazione con la Germania, del volontario esilio.

Nel 1992 la Lemper interpretò la parte di Lola in una produzione de *L'Angelo Azzurro* a Berlino: era lo stesso ruolo che aveva fatto della Dietrich

una star nel 1928, trasformandola in un'icona della sensualità e del glamour. Marlene non poté assistere allo spettacolo: era morta, a Parigi, pochi giorni prima della première berlinese.

Questa storia di incroci, somiglianze e coincidenze che lega a doppio filo la vita delle due artiste, entrambe tedesche di nascita ma che hanno stabilito altrove la propria residenza – a Parigi la Dietrich, a New York la Lemper – tutte e due magnifiche cantanti e attrici, ha suggerito a Ute Lemper l'idea di un recital dedicato a Marlene, per raccontare, tra musica e parole, la storia di un'attrice – e di una donna – fuori da comune.

Piccolo Teatro Strehler

dal 26 al 29 maggio 2020

IL GIARDINO DEI CILIEGI

di Anton Čechov

regia Simon McBurney

adattamento Robert Icke

drammaturgia Peter van Kraaij

scene Miriam Buether

luci Paule Constable

suono Pete Malkin

video Will Duke

con Achraf Koutet, Bart Slegers, Chris Nietvelt, Emma Josten, Eva Heijnen, Gijs Scholten van Aschat Celia Nufaar, Hugo Koolschijn, Janni Goslinga, Majd Mardo, Robert de Hoog, Steven van Watermeulen

produzione Internationaal Theater Amsterdam

in coproduzione con Holland Festival, Barbican Centre, Festival Printemps des Comédiens Montpellier

produttore privato Joachim Fleury

progetto sostenuto da Performing Arts Fund NL

in lingua olandese con sovratitoli in italiano

Con la sua compagnia, la britannica – ma internazionale nello spirito e nel nome – Complicité, Simon McBurney ha allestito al Piccolo un'edizione di riferimento della commedia più "nera" di Shakespeare, Misura per misura e un capolavoro di immaginazione, sensibilità e sbalorditiva padronanza dei mezzi del teatro come A Disappearing Number, dedicato alla tragica storia del matematico indiano Srinivasa Ramanujan.

Per questa produzione in lingua olandese con la compagnia dell'Internationaal Theater Amsterdam, McBurney sceglie *Il giardino dei ciliegi*, l'opera testamento di Čechov, nella quale egli seppe ritrarre la dolorosa agonia di una classe sociale che si culla nell'illusione di un passato di fasti, senza comprendere che la vita – e la storia – sono andate avanti.

È il destino della vedova Ljubov' Andreevna Ranevskaja, di ritorno in Russia dopo essersi trattenuta diversi anni in Francia, mantenendo un tenore di vita ben al di sopra delle proprie possibilità. Nella vecchia casa di famiglia, da cui si era allontanata in seguito alla tragica morte del figlioletto, trova tutto terribilmente mutato: i debiti hanno costretto i parenti rimasti in Russia a mettere all'asta la casa, e con essa l'intera tenuta, incluso il magnifico giardino dei ciliegi. Il compratore è Lopachin, il figlio che ha fatto fortuna di un uomo che un tempo lavorava in casa come servitore: colui che non aveva nulla, a breve si impadronirà di tutto.

McBurney va a scandagliare una delle pièce più note del repertorio internazionale, straordinario e umanissimo compendio di personaggi, situazioni, emozioni e sentimenti.

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 12 al 19 luglio 2020

INTERNATIONAL STUDENT THEATRE FESTIVAL

ITI/UNESCO Network for Higher Education in the Performing Arts
Network of UNESCO & International Theatre Institute ITI with Higher
Education Institutions

*Si ringrazia per il sostegno Redifin Spa
e in particolare Mario Carlo Ferrario e Federica Olivares Ferrario*

L'International Theatre Institute (ITI) e il Piccolo Teatro di Milano organizzano il Festival internazionale, che ha cadenza biennale e che coinvolgerà sia scuole di teatro sia attività produttive di gruppi teatrali legati alle maggiori università.

Il tema su cui i partecipanti al Festival sono invitati a lavorare è *The Stage is our Home / Between the Curtain and the Footlights we find a Home* (Il palcoscenico è la nostra casa / Tra le quinte e le luci della ribalta, troviamo una casa).

Il periodo coincide con la conclusione del triennio della Scuola del Piccolo Teatro, che in questo modo darà anche un contributo diretto al programma del festival partecipando con il saggio conclusivo del corso "Giorgio Strehler".

È prevista la partecipazione di una decina di istituzioni formative, provenienti da ogni macroregione organizzativa di ITI (Europa, Asia, Africa, Nordamerica, America Latina, Australia/Oceania) che presenteranno al Teatro Studio Melato i propri lavori agli altri studenti e al pubblico milanese.

Le scuole e le università saranno invitate tramite un open call da parte di ITI e di seguito scelte da un organismo di cui farà parte anche il Piccolo Teatro. Durante il Festival, le aule della Scuola saranno sede di workshop e masterclass organizzati dalle scuole e da registi ospiti.

L'International Theatre Institute (ITI) fu fondato nel 1948 su iniziativa del primo direttore generale dell'UNESCO Sir Julian Huxley e dello scrittore J.B. Priestly, in mezzo alla fine della seconda guerra mondiale e all'inizio della guerra fredda che, con una cortina di ferro, divise il mondo in est e ovest. L'intenzione dei fondatori era la creazione di una organizzazione ispirata alla missione culturale ed educativa dell'UNESCO che dedicatesse le sue forze al miglioramento delle condizioni del teatro e degli artisti teatrali. Una organizzazione che avrebbe creato delle piattaforme per gli scambi internazionali e la formazione nelle arti dello spettacolo, rivolta sia ai principianti sia ai professionisti, e l'impegno del teatro per il dialogo e la pace. ITI oggi è la più grande organizzazione del mondo delle arti dello spettacolo con più di 90 centri locali sparsi su tutti i continenti.

Il Piccolo Teatro e ITI

Una delle più importanti aree di lavoro istituite da ITI è il Network for Higher Education in the Performing Arts. La rete unisce più di 50 istituzioni didattiche teatrali di tutto il mondo e la Scuola di Teatro "Luca Ronconi" del Piccolo Teatro di Milano ne fa parte dal 2018.

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 3 all'8 novembre 2020

MATTEO RICCI E XU GUANGQI

di William H. Sun

drammaturgia Chunfang Fei

musiche tradizionali

scene e luci Tianfu Yi

regia Kuang Shen

produzione Shanghai Theatre Academy

spettacolo in lingua cinese con sovratitoli in italiano

Dopo un'anteprima in forma di studio, nell'ambito delle manifestazioni del Semestre Expo, e una presenza nella stagione 2016/17, *Matteo Ricci e Xu Guangqi* torna a raccontare, al Piccolo Teatro Studio e, successivamente, all'EXPO DUBAI 2020, la vita di padre Ricci (1552-1610), gesuita, matematico, cartografo e missionario in Cina dal 1582 sino alla morte. Evangelizzatore della Cina, vissuto ai tempi della dinastia Ming, padre Ricci, il cui nome mandarino era Li Madou, fu talmente stimato dai cinesi da essere da loro insignito del titolo di Studioso confuciano del Grande Occidente. Xu Guangqi, il migliore amico cinese di Matteo Ricci, era invece uno scienziato nonché un alto funzionario dell'impero.

Matteo Ricci rafforza la collaborazione tra il Piccolo Teatro e l'Accademia di Teatro di Shanghai, la grandissima istituzione cinese che forma i migliori professionisti teatrali del Paese.

Si consolida un legame ultradecennale, nato nel 2006 in occasione della terza tournée di Arlecchino in Cina, che ha portato alla coproduzione dello spettacolo *Sei personaggi in cerca di autore* di Pirandello, presentato nel 2010 all'Expo di Shanghai e al Teatro Studio di Milano, e all'ospitalità, nelle stagioni successive, di *Miss Julie* da Strindberg e di due nuove produzioni, in collaborazione con l'Istituto Confucio e l'Università degli Studi di Milano, Confucius Disciples e, appunto, la parte iniziale di *Matteo Ricci*.

Teatro Strehler

dal 23 novembre al 6 dicembre 2020

FALAISE

di Camille Decourtye e Blaï Mateu Trias

suono Fred Bühl

luci Adèle Grépinet

costumi Céline Sathal

con Noémie Bouissou, Camille Decourtye, Claire Lamothe, Blaï Mateu Trias, Oriol Pla, Julian Sicard, Marti Soler, Guillermo Weickert, 1 cavallo, piccioni.

produzione Baro d'evel

coproduzioni GREC 2019 festival de Barcelona, Teatre Lliure de Barcelone, Théâtre Garonne, scène européenne, Malraux scène nationale Chambéry Savoie, Théâtre de la Cité – CDN Toulouse Occitanie, Pronomade(s) en Haute-Garonne, CNAR, L'Archipel, scène nationale de Perpignan, MC93 – Maison de la Culture de Seine-Saint-Denis, CIRCa, Pôle National Cirque, Auch Gers Occitanie, Le Grand T, théâtre de Loire-Atlantique, le Parvis, scène nationale Tarbes-Pyrénées, Les Halles de Schaerbeek – Bruxelles, L'Estive, scène nationale de Foix et de l'Ariège, le cirque Jules Verne, pôle national cirque, Amiens, la scène nationale d'Albi dans le cadre du soutien du FONDOC, Bonlieu, scène nationale d'Annecy, La Comunidad de Madrid (Teatros del Canal), le domaine d'O (Montpellier 3M), Houdremont, scène conventionnée de la Courneuve, 2 Pôles Cirque en Normandie / La Brèche à Cherbourg – Cirque-Théâtre d'Elbeuf.

La compagnia franco-catalana Baro d'evel, tra le realtà internazionali più significative del "nouveau cirque", presenta al Teatro Strehler *Falaise*, Dopo *Bestias* e *Là*, *Falaise* è l'ultimo successo internazionale della compagnia, uno spettacolo in cui si incontrano in scena otto artisti, un cavallo e molti piccioni. In questo spettacolo, Baro d'evel porta avanti la sua ricerca di un teatro in cui si intrecciano il lavoro del corpo e della voce, la trasformazione dello spazio e delle materie, le discipline del circo e la spontaneità che la presenza degli animali impone agli attori. Il risultato è una comunicazione teatrale densa di poesia ed emozione.

Ospitalità dall'Italia

Piccolo Teatro Grassi

(dal 27 dicembre 2019) al 5 gennaio 2020

DALLA TERRA ALLA LUNA

*féerie in due tempi e undici quadri di Carlo Il Colla (prima edizione 1898)
musica Corrado Gualtieri*

revisione musicale a cura di Danilo Lorenzini

liberamente ispirata all'operetta "Le voyage dans la lune" di J. Offenbach

scene Ugo Bellio, Achille Lualdi, Antonio Rovescalli e Cesarino Monti

ripristinate e integrate da Franco Citterio

costumi Carlo Il Colla, nuovi costumi Eugenio Monti Colla e Nathalie

Lanzarini, realizzati dalla Sartoria della Compagnia

marionettisti Franco Citterio, Maria Grazia Citterio, Piero Corbella, Camillo

Cosulich, Debora Coviello, Carlo Decio, Cecilia Di Marco, Tiziano

Marcolegio, Pietro Monti, Giovanni Schiavolin, Paolo Sette

direzione tecnica Tiziano Marcolegio

luci Franco Citterio

regia Eugenio Monti Colla ripresa da Franco Citterio e Giovanni Schiavolin

produzione ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI – MILANO

Comune di Milano – Teatro Convenzionato

Si rinnova il sodalizio con la Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli per i due tradizionali appuntamenti in programma durante le festività natalizie e nel mese di giugno.

Si inizia con Dalla Terra alla Luna di Carlo Il Colla, liberamente ispirato all'operetta Le voyage dans la lune di J. Offenbach in una nuova edizione messa in scena da Eugenio Monti Colla a partire dallo spettacolo originale del 1898.

Il principe Capriccio vuole a tutti i costi realizzare il sogno di andare sulla luna. Per accontentarlo, schiere di artiglieri e professori in balistica studiano una macchina in grado di viaggiare nello spazio e, alla fine, costruiscono una sorta di proiettile-navicella. Il principe può partire, accompagnato dalla sua scorta e con un'incredibile quantità di bagagli, tra valigie e corredi... senza dimenticare i salumi! Arrivati sulla luna, i "terrestri" si imbattono negli abitanti "lunatici": sono omini volanti, gnomi e paggi capeggiati da re Kosmos. Il principe Capriccio si innamora perdutamente della Principessa e, come vuole la tradizione, la favola avrà un lieto fine con una festa nuziale che è un tripudio di sfarzo e di magie... come solo le marionette sanno regalare.

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 7 al 12 gennaio 2020

DELLA MADRE

uno spettacolo di Mario Perrotta

consulenza alla drammaturgia Massimo Recalcati

con Mario Perrotta e Paola Roscioli

regia, scene e luci Mario Perrotta

costumi Sabrina Beretta

produzione Teatro Stabile di Bolzano, La Piccionaia

organizzazione Permår in collaborazione con DUEL

Dopo il successo di In nome del padre, il secondo capitolo della trilogia che Mario Perrotta dedica alla famiglia, con la consulenza di Massimo Recalcati. Sotto la lente di ingrandimento, la Madre.

«Una figura che ha mantenuto costante nel tempo una sorta di sacralità e onniscienza che la rende ingiudicabile, al di sopra del bene e del male – scrive Perrotta, questa volta affiancato da Paola Roscioli –. Ed è così compresa nel suo ruolo che rischia di diventare soffocante nei confronti dei figli ed escludente nei confronti di quei pochi padri che vorrebbero

interpretare a pieno titolo il proprio ruolo. Al centro di tutto questo, ancora una volta, figlie e figli assenti fisicamente dalla scena ma perni assoluti della vicenda».

La trilogia nasce da un intenso confronto con lo psicanalista Massimo Recalcati, che alle relazioni familiari ha dedicato gran parte del suo lavoro: «Lo spettacolo sarà l'occasione per mostrare le metamorfosi contemporanee della figura materna insieme però a ciò che della madre rimane al di là della storia; la sua funzione fondamentale nel garantire la trasmissione del sentimento della vita; il simbolo di una cura che sa essere ogni volta particolare e mai anonima».

Piccolo Teatro Strehler

dal 15 al 26 gennaio 2020

LA COMMEDIA DELLA VANITÀ

di Elias Canetti

regia Claudio Longhi

scene Guia Buzzi

costumi Gianluca Sbicca

luci Vincenzo Bonaffini

video Riccardo Frati

con Fausto Russo Alesi, Donatella Allegro, Michele Dell'Utri, Simone Francia, Diana Manea, Eugenio Papalia, Aglaia Pappas, Franca Penone, Simone Tangolo, Jacopo Trebbi (cast in via di definizione)

drammaturgo assistente Matteo Salimbeni

assistente alla regia Elia Dal Maso

preparazione al canto Cristina Renzetti

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione, Teatro di Roma – Teatro Nazionale, Fondazione Teatro della Toscana, LAC Lugano Arte e Cultura nell'ambito del progetto "Elias Canetti. Il secolo preso alla gola"

Claudio Longhi mette in scena Elias Canetti: quasi trenta attori coinvolti per proporre al pubblico italiano il grande autore premio Nobel attraverso una delle sue opere meno conosciute e più attuali. La commedia della vanità, scritta fra il 1933 e il 1934, pubblicata nel 1950 e rappresentata per la prima volta nel 1965, descrive un mondo distopico nel quale un governo totalitario stabilisce "per legge" che la vanità è vietata e ogni strumento atto a tenerla in vita eliminato. Sono banditi tutti gli specchi e i produttori degli stessi messi a morte: ma più che l'autocelebrazione, a essere distrutta è l'idea stessa di identità. Che cosa rimane? Un sostrato lessicale intricato e mutevole; parole restituite fedelmente da Canetti così come le ha sentite e raccolte attraverso il meccanismo della "maschera acustica" ovvero la riproposizione del linguaggio senza modifiche o abbellimenti, che si tratti di dialetto, parlata sgrammaticata o, al contrario, aulica.

Nella rilettura di Claudio Longhi, questo coro polifonico deborda dal palcoscenico ad investire la platea, restituendo al pubblico tutta l'urgenza e la profondità – ma anche il divertimento – del testo di Canetti. Sullo sfondo l'incubo di una dittatura nascente acclamata a gran voce.

Piccolo Teatro Grassi

27 gennaio 2020

I ME CIAMAVA PER NOME: 44.787.

Risiera di San Sabba

testo e regia Renato Sarti

da testimonianze di ex deportati raccolte da Marco Coslovich e Silva Bon per Irsml FVG

con Nicoletta Ramorino, Ernesto Rossi, Renato Sarti, Irene Serini

brani musicali Alfredo Lacosegliaz, Moni Ovadia
foto e video Miran Hrovatin, Alessio Zerial, Videoest, Irsmi FVG
si ringrazia Mario Sillani
produzione Teatro della Cooperativa

«Pochi sanno cosa sia stata, in tutto il suo orrore, la Risiera di San Sabba a Trieste, unico lager nazista in Italia munito di forno crematorio (da tremila a cinquemila le vittime). Un colpevole oblio ha soffocato fin dall'immediato dopoguerra le voci, a volte ha inquinato le prove, di quanto accadde poco più di settantacinque anni fa» scrive Renato Sarti nelle note di regia.

Lo spettacolo – esempio di teatro-documento: testimonianza, racconto, memoria e monito per il futuro – torna in scena in occasione del Giorno della Memoria. Uno spettacolo che si lega anche al ricordo di Giorgio Strehler, originario di quei luoghi, che nel 1995 partecipò a una lettura scenica proprio all'interno della Risiera. Lo ricorda Moni Ovadia, che era tra loro: «Illuminata da un riflettore teatrale, fra le sbarre di una delle celle, baluginava l'inconfondibile chioma di Giorgio Strehler, la sua possente voce di barcolano, genio del teatro ed irriducibile antifascista incarnava la voce degli internati».

Piccolo Teatro Strehler

dal 28 gennaio al 16 febbraio 2020

UN NEMICO DEL POPOLO

di Henrik Ibsen

traduzione Luigi Squarzina

regia Massimo Popolizio

con Massimo Popolizio e Maria Paiato

e con Tommaso Cardarelli, Francesca Ciocchetti, Martin Chishimba, Maria Laila Fernandez, Paolo Musio, Michele Nani, Francesco Bolo Rossini e con Flavio Francucci, Cosimo Frascella, Duilio Paciello, Francesco Santagada, Gabriele Zecchiaroli

scene Marco Rossi

costumi Gianluca Sbicca

luci Luigi Biondi

suono Maurizio Capitini

video Lorenzo Bruno e Igor Renzetti

produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale

Dopo il successo di Ragazzi di vita di Pier Paolo Pasolini, Massimo Popolizio torna al Piccolo con un testo classico fortemente contemporaneo – Un nemico del popolo di Henrik Ibsen – ambientandolo non nella Norvegia del 1882, ma in un'immaginaria contea americana degli anni Venti. Qui è stato costruito uno stabilimento termale che rappresenta il riscatto per il territorio, offrendo lavoro agli abitanti di un paese depresso economicamente. Ma sorge un conflitto politico e morale che contrappone due fratelli: il medico Thomas Stockmann, interpretato dallo stesso Popolizio, direttore dello stabilimento, e il sindaco Peter Stockmann (Maria Paiato in panni maschili). Thomas scopre che le acque termali sono causa di inquinamento, Peter, politicamente insabbiatore, tenta invano di convincerlo che la sua denuncia porrà fine ai sogni collettivi di benessere. Il racconto è affidato ai personaggi che popolano questa cittadina di provincia, nella quale tutti si conoscono e sembrano vivere in apparente armonia, ma il cui equilibrio sta per essere irrimediabilmente "inquinato", come le acque sulle quali si basa la sua economia e la sua prosperità.

Un testo sulla ricerca della verità, sul consenso popolare e consenso giornalistico. Un'opera che non strizza l'occhio all'attualità ma ne indaga i meccanismi con sguardo lucido e spietato.

Spettacolo che si colloca nella rete artistica "PROGETTO IBSEN – I pilastri della drammaturgia contemporanea" cui aderiscono: Teatro di Roma, Teatro della Toscana, Teatro Stabile di Napoli, Teatro Nazionale di Genova con i titoli "Un Nemico del Popolo - John Gabriel Borkman – Il costruttore Solness".

Piccolo Teatro Grassi

dal 18 febbraio all'1 marzo 2020

SCENE DA FAUST

di Johann Wolfgang Goethe

versione italiana Fabrizio Sinisi

regia e drammaturgia Federico Tiezzi

scene e costumi Gregorio Zurla

luci Gianni Pollini

regista assistente Giovanni Scandella

coreografo Thierry Thieû Niang

canto Francesca Della Monica

con Sandro Lombardi e Marco Foschi

e con Dario Battaglia, Alessandro Burzotta, Nicasio Catanese, Valentina Elia, Fonte Fantasia, Francesca Gabucci, Ivan Graziano, Leda Kreider, Luca Tanganelli

produzione Teatro Metastasio di Prato, Compagnia Lombardi-Tiezzi

in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana/Manifatture Digitali

Cinema Prato e Teatro Laboratorio della Toscana/Associazione Teatrale Pistoiese

Federico Tiezzi affronta, attraverso l'opera di Goethe, il grande mito di Faust. L'autore vi lavorò per sei decenni, dal 1772 al 1831, costruendo un'opera monumentale intorno alla figura del medico e mago cinquecentesco. Attraverso Goethe, questo personaggio, che aspira alla totalità della conoscenza e all'eterna giovinezza, è divenuto parte dell'immaginario collettivo della cultura occidentale, oltre che simbolo della crisi della coscienza e dell'anima dell'uomo contemporaneo.

Nella prima parte, quella presa in esame dallo spettacolo, è centrale la figura di Mefistofele, che si pone come il doppio speculare di Faust, il suo alter ego e, freudianamente, la proiezione del suo inconscio. Federico Tiezzi ritrova (come già in Freud e l'interpretazione dei sogni di Stefano Massini, nella Signorina Else di Arthur Schnitzler e in Antigone di Sofocle) un tema a lui molto congeniale: la crisi della soggettività, dell'individuo, la crisi dell'io nel suo rapporto con la realtà. Allo stesso tempo lo spettacolo ci parla del rapporto conflittuale tra l'intellettuale, stanco di teorizzare e di lavorare sulle idee, e la realtà, il mondo fisico e biologico, sentimentale ed emotivo, che gli sfugge. E ci parla delle dinamiche del desiderio e del sentimento.

Piccolo Teatro Strehler

dal 3 al 15 marzo 2020

I FRATELLI KARAMAZOV

di Fëdor Dostoevskij

versione teatrale di Glauco Mauri e Matteo Tarasco

regia Matteo Tarasco

scene Francesco Ghisu

costumi Chiara Aversano

musiche Giovanni Zappalorto

con Glauco Mauri, Roberto Sturno

e con (in ordine di entrata) Paolo Lorimer, Pavel Zelinskiy, Luca

Terracciano, Laurence Mazzoni, Giulia Galiani, Alice Giroldini

produzione Compagnia Mauri Sturno - Fondazione Teatro della Toscana

«Dostoevskij, Shakespeare e Beckett sono stati i tre grandi autori che mi hanno aiutato a tentare di capire la vita: l'immensa tavolozza dei colori dell'animo umano di Shakespeare, la tragedia del vivere che diventa farsa e la farsa del vivere che diventa tragedia di Beckett e Dostoevskij, che mi ha fatto capire la magnifica responsabilità che ha l'uomo di comprendere l'uomo». Con queste parole Mauri introduce il lavoro che, con Roberto Sturno e il regista Matteo Tarasco, ha condotto su *I fratelli Karamazov*, l'ultimo romanzo di Dostoevskij.

La storia dei tre fratelli, Dmitrij (la passione), Ivan (la ragione) e Aleksej (l'amore), del loro terribile padre, Fëdor, debosciato e violento, e del fratellastro-servo Smerdjakov approda sulla scena. Chi e perché ha ucciso Fëdor? È stato Dmitrij, sul quale si concentrano i sospetti, oppure è qualcun altro? Eppure l'eccezionalità dei Karamazov, al di là della trama principale del romanzo, risiede anche in altre pagine di straordinaria bellezza come La leggenda del Grande Inquisitore, o nel lungo confronto tra l'ateo Ivan e il religioso Aleksej sul senso della sofferenza degli innocenti, dei bambini in particolare, in un mondo che si vorrebbe regolato da forze divine.

«È una comédie humaine alla russa – conclude Tarasco – dove il denaro, il fango e il sangue scorrono insieme. Una storia assoluta, spietata, estrema, senza margini di riscatto».

Piccolo Teatro Grassi

dal 4 al 15 marzo 2020

GIACOMINO E MAMMÀ

tratto da "Conversaciones con Mamà" di Santiago Carlo Oves e Jordi Galceran

traduzione e regia Enrico Ianniello

scene e costumi Barbara Bessi

luci Lucio Sabatino

suono Daghi Rondanini

aiuto regia Costanza Boccardi

direzione tecnica Lello Becchimanzi

direzione di scena Gigi Gregorio Esposito

con Isa Danieli, Enrico Ianniello

produzione Teatri Uniti

«Giacomino e Mamà – spiega Enrico Ianniello – è il terzo testo catalano che traduco per la scena in napoletano. Se in *Chiòve* di Pau Miró ci trovavamo all'ultimo piano di un immaginario condominio napoletano dei Quartieri Spagnoli, se in *Giocatori* – dello stesso autore – c'eravamo spostati nello spazioso secondo piano ricco solo di ricordi che era la casa del Professore, il piccolo appartamento col terrazzino al primo piano di questo edificio drammaturgico italo iberico è stavolta l'oggetto del desiderio attorno al quale ruota la vicenda del testo di Oves e Galceran. Giacomino, cinquantenne, ha perso il lavoro e si ritrova indebitato per star dietro ai desideri di consumo della moglie e dei figli adolescenti. La vendita dell'appartamento in cui vive la madre potrebbe aiutarlo a rimettersi in sesto, certo, ma lei non è affatto d'accordo. Non si vende proprio niente... Il momento di difficoltà diventa così l'occasione, a lungo sprecata, per mettere a confronto due epoche della vita, occasione nella quale l'amore tra una madre e un figlio viene a galla in maniera prorompente mentre si ride parlando di cucina, tra saggezza, parolacce, incomprensioni e momenti di autentica e profonda commozione».

Piccolo Teatro Grassi

dal 18 al 29 marzo 2020

ARSENICO E VECCHI MERLETTI

di Joseph Kesselring

traduzione Masolino D'Amico

regia Geppy Gleijeses

scene Franco Velchi

costumi Chiara Donato

musiche Matteo D'Amico

artigiano della luce Luigi Ascione

con (in ordine alfabetico) Annamaria Guarnieri, Giulia Lazzarini

con Maria Alberta Navello, Mimmo Mignemi, Paolo Romano, Luigi Tabita

e con Tarcisio Branca, Bruno Crucitti, Francesco Guzzo, Daniele Biagini,

Lorenzo Venturini

produzione GITIESSSE Artisti Riuniti

Lo spettacolo è dedicato a Mario Monicelli e liberamente ispirato alla sua prima regia teatrale

Geppy Gleijeses dirige due signore del teatro italiano, Annamaria Guarnieri e Giulia Lazzarini.

Il titolo è universalmente noto, soprattutto grazie al film di Frank Capra, interpretato da Cary Grant, adattamento, a sua volta, di un grande successo teatrale di Broadway di Joseph Kesselring. Il New York Times giudicò la commedia "così divertente che nessuno la dimenticherà mai".

La vicenda ha come protagonista Mortimer Brewster, severo critico teatrale, che deve vedersela con la sua famiglia di pazzi assassini: due amabili, anziane zie zitelle, che uccidono i coinquilini con un vino di sambuco corretto con arsenico, un vecchio zio, convinto di essere Theodore Roosevelt, che cerca di scavare il Canale di Panama in cantina (dove, tra l'altro, sono sepolte le vittime delle sorelle), un fratello assassino, che a sua volta ha in carico un cadavere da nascondere in cantina...

Piccolo Teatro Strehler

dal 18 marzo al 5 aprile 2020

DITEGLI SEMPRE DI SÌ

di Eduardo De Filippo

regia Roberto Andò

scene e luci Gianni Carluccio

costumi Francesca Livia Sartori

con (in ordine di apparizione) Carolina Rosi, Paola Fulciniti, Massimo De

Matteo, Edoardo Sorgente, Vincenzo D'Amato, Gianfelice Imparato,

Federica Altamura, Andrea Cioffi, Nicola Di Pinto, Viola Forestiero, Boris De

Paola, Gianni Cannavacciuolo

produzione Elledieffe – La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo,

Fondazione Teatro della Toscana

Ditegli sempre di sì è uno dei primi testi di Eduardo De Filippo, scritto nel 1927 e messo in scena l'anno successivo da Vincenzo Scarpetta. Ripreso all'inizio degli anni Trenta per la compagnia che aveva fondato con i fratelli, racconta le vicende di Michele Murri (Gianfelice Imparato) che, dopo un anno trascorso in manicomio, torna a casa, ospite della sorella Teresa (Carolina Rosi). L'uomo è ben lontano dalla guarigione, ma nessuno sembra accorgersene. La sua pazzia si esprime nella mania di perfezione e nell'incapacità di comprendere le sfumature delle parole: per lui ogni metafora, ironia o allegoria corrisponde alla verità. Ne nascono equivoci e incidenti – da cui il titolo che invita a "dirgli sempre di sì – che coinvolgono i familiari e i conoscenti, come quando la sorella, vedova, gli confessa che si risposerebbe con un uomo di mezza età descrivendolo con le caratteristiche del suo vicino di casa: Michele sbandiererà queste nozze impossibili a

chiunque incontri...

Un'opera vivace e colorata, una commedia divertente che, pur conservando le sue note farsesche, suggerisce serie riflessioni sul labile confine tra salute e malattia mentale.

Piccolo Teatro Grassi

dal 31 marzo al 5 aprile 2020

MARIO E SALEH

scritto e diretto da Saverio La Ruina

con Saverio La Ruina e Chadli Aloui

collaborazione alla regia Cecilia Foti

musiche originali Gianfranco De Franco

scene e costumi Mela Dell'Erba

disegno luci Michele Ambrose

audio e luci Mario Giordano

produzione Scena Verticale

con il sostegno di MIBACT, Regione Calabria

in collaborazione con TMO - Teatro Mediterraneo Occupato di Palermo

All'indomani di un terremoto, in una delle tende allestite nei luoghi del sisma, si ritrovano Mario, un occidentale cristiano, e Saleh, un musulmano. La relazione ravvicinata tra i due si evolve tra distanze e agnizioni. Eventi esterni e fatti concreti ribaltano le percezioni che hanno l'uno dell'altro. Le certezze che sembrano farsi strada si ridefiniscono continuamente alla luce di quanto accade tra di loro, sorprendendo loro per primi.

«Più che addentrarmi in dispute religiose – spiega Saverio La Ruina –, mi sono concentrato su fatti del quotidiano attraverso i quali misurare possibili conciliazioni e opposizioni. Oltre alle inevitabili differenze, che possono trovare pacificazione, irrompono avvenimenti dall'esterno che vanno a spezzare gli equilibri tra i due, in uno spiazzamento continuo delle loro certezze e di conseguenza in quelle dello spettatore. Ho incontrato musulmani, migranti e non, e ognuno di questi è un mondo dentro un mondo più grande, dove tanti islam si inseguono, si differenziano e anche si oppongono fra di loro. Un argomento che richiede un approccio delicato, dato che scalda gli animi con una virulenza che lascia interdetti e a volte impotenti».

Piccolo Teatro Strehler

dal 15 al 30 aprile 2020

JOHN GABRIEL BORKMAN

di Henrik Ibsen

regia Marco Sciaccaluga

con Gabriele Lavia, Laura Marinoni, Federica Di Martino

Roberto Alinghieri, Giorgia Salari, Francesco Sferrazza Papa, Roxana Doran

scene e costumi Guido Fiorato

musiche Andrea Nicolini

luci Marco D'Andrea

versione italiana Danilo Macri

produzione Teatro Nazionale di Genova, Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale, Teatro della Toscana-Teatro Nazionale

«Il più potente paesaggio invernale dell'arte scandinava», così Edvard Munch definisce *John Gabriel Borkman* di Henrik Ibsen, dramma del 1896, penultimo della sua produzione teatrale. Ma si tratta di un gelo interiore, che pervade l'anima e la vita dei protagonisti, invischiati in un intricato groviglio

familiare causato dallo stesso Borkman che in passato, per fare carriera, ha sacrificato l'amore di Ella, sposando la gemella Gunhild, distruggendo la vita dell'intera famiglia.

Un'opera in cui l'acuta e disincantata analisi della realtà borghese, tipica dell'opera ibseniana, si traduce nel potente ritratto di un uomo senza rimorsi, che adora la ricchezza, uccide l'amore, ruba e si autoassolve.

«Mi sono soffermato su un'ambientazione contemporanea, rinunciando alle atmosfere ottocentesche, per parlare con più veemenza al tempo presente – dice Marco Sciaccaluga –. Credo sia uno spettacolo basato su un'idea molto antica: l'uomo è crudele all'uomo, ovvero ogni essere umano è nemico di ogni altro essere umano».

Protagonisti Gabriele Lavia, nel ruolo del titolo, Laura Marinoni, sua moglie Gunhild, e Federica Di Martino, Ella.

Spettacolo che si colloca nella rete artistica "PROGETTO IBSEN – I pilastri della drammaturgia contemporanea" cui aderiscono: Teatro di Roma, Teatro della Toscana, Teatro Stabile di Napoli, Teatro Nazionale di Genova con i titoli "Un Nemico del Popolo - John Gabriel Borkman – Il costruttore Solness".

Piccolo Teatro Grassi

dal 21 al 26 aprile 2020

RADIO CLANDESTINA

Roma, le Fosse Ardeatine, la Memoria

uno spettacolo di Ascanio Celestini

a partire dal testo di Alessandro Portelli L'Ordine è già stato eseguito

produzione Fabbrica

distribuzione Mismaonda srl

Il 23 marzo 1944 i Gruppi d'Azione Patriottica attaccano una colonna tedesca in via Rasella. Il 24 marzo, per rappresaglia, i nazisti uccidono 335 persone in una cava sulla via Ardeatina, dieci italiani per ogni tedesco morto.

A vent'anni dal debutto, Ascanio Celestini porta in scena Radio clandestina, spettacolo che riflette sulla storia e sulla memoria a partire da uno degli episodi più tragici dell'occupazione nazista in Italia.

«Il racconto della lotta partigiana e dell'occupazione di Roma viene spesso riferito in maniera confusa – scrive Ascanio Celestini –. Soprattutto l'eccidio delle Fosse Ardeatine e l'azione di via Rasella che lo precedette sono parte di una storia raccontata "al contrario". Partendo dai materiali pubblicati nel libro di Alessandro Portelli L'ordine è già stato eseguito, in Radio Clandestina do voce a quella parte orale della storia che ancora racconta quei giorni in maniera viva, diretta e non rovesciata».

Il libro si fonda su circa 200 interviste a testimoniare che questa non è la storia di quei tre giorni, ma qualcosa di vivo e ancora riconoscibile nella memoria di una intera città: è la storia delle donne che vanno a cercare i loro uomini, delle mogli che lavorano negli anni '50 e dei figli e dei nipoti che quella storia ancora la raccontano.

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 5 al 10 maggio 2020

QUANDO LA VITA TI VIENE A TROVARE

Dialogo tra Lucrezio e Seneca

di Ivano Dionigi

interpretazione e regia Enzo Vetrano e Stefano Randisi

musiche originali Alessandro Cipriani

scene e costumi Mela Dell'Erba

video e luci Antonio Rinaldi

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione

in collaborazione con Cooperativa Le tre corde-Compagnia Vetrano/Randisi,
Ravenna Festival

Lucrezio e Seneca: autori necessari perché hanno segnato la storia del pensiero europeo, ma soprattutto perché simboli di due concezioni opposte del mondo. Vissuti a un secolo di distanza, si sono occupati degli stessi temi: la vita politica, la religione, la morte. Ma sono diversi, antagonisti su tutto: politica o antipolitica? Rimanere a osservare le tempeste della vita oppure salire a bordo senza curarsi dei compagni di viaggio? Adottare le leggi del cosmo o le leggi dell'io? Di fronte a Dio e alla morte, credere o capire?

Il latinista Ivano Dionigi li fa incontrare in un dialogo impossibile dove la parola e la ragione (logos) dell'uno incrociano e attraversano (dia-) la parola e la ragione dell'altro.

Enzo Vetrano e Stefano Randisi, da quarant'anni artefici di un teatro di ricerca e sperimentazione, luogo di riflessione chiamato a "svegliare" le coscienze, mettono in scena queste due figure emblematiche attraverso un confronto che vive di una doppia identità, sovrapponibile e contraria. Non alla ricerca di risposte, perché ogni volta che ti schieri per l'uno ti assale il dubbio che la ragione stia con l'altro, ma alla ricerca di un confronto dialettico che nasce proprio dalla loro avversione al pensiero unico.

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 12 al 17 maggio 2020

L'AMACA DI DOMANI

Considerazioni in pubblico alla presenza di una mucca

di e con Michele Serra

regia Andrea Renzi

scene e costumi Barbara Bessi

disegno luci Cesare Accetta

immagini video Alessandro Papa

produzione SPA Live

in collaborazione con Teatri Uniti

Scrivere ogni giorno, per ventisette anni, la propria opinione sul giornale, è una forma di potere o una condanna? Un esercizio di stile o uno sfoggio maniaco, degno di un caso umano? Bisogna invidiare le bestie, che per esistere non sono condannate a parlare?

Le parole, con le loro seduzioni e le loro trappole, sono le protagoniste di questo racconto teatrale comico e sentimentale, impudico e coinvolgente.

Le persone e le cose trattate nel corso degli anni – la politica, la società, le star vere e quelle fasulle, la gente comune, il costume, la cultura – riemergono dal grande sacco delle parole scritte con intatta vitalità e qualche sorpresa.

Michele Serra racconta di sé e del mestiere fragile e faticoso dello scrittore cercando di dipanare la matassa delle proprie debolezze e delle proprie manie.

Ma forse il vero bandolo, come per ogni cosa, è nell'infanzia.

Il finale, per fortuna, è ancora da scrivere.

Piccolo Teatro Strehler

dal 12 al 17 maggio 2020

I DUE GEMELLI VENEZIANI

di Carlo Goldoni

regia Valter Malosti

cast e collaborazioni artistiche in definizione

produzione Teatro Stabile del Veneto, TPE – Teatro Piemonte Europa, LuganoloScena, Teatro Metastasio di Prato

Valter Malosti è al suo primo incontro con Goldoni.

«I due gemelli veneziani è una gran macchina di divertimento con un intreccio trascinate fatto di duelli, amori e disamori, fughe, prigionie, ritrovamenti – scrive –. Ma è anche una farsa nera, inquietante, sulla famiglia, l'identità, l'amore (anche brutale) e la morte».

Datata 1747, prima della Riforma goldoniana, è legata al modello della Commedia dell'Arte: «rivela – scrive ancora il regista – gli ultimi lampi di quella grazia eversiva degli attori (dell'Arte) che tra la fine del '500 e la fine del '700 dominarono le scene europee. La loro forza risiedeva in una tecnica magistrale che combinava l'improvvisazione, i ruoli multipli, la maschera, un uso del corpo che potrebbe ricordarci la danza contemporanea, il ritmo, la capacità di cambiare mille registri vocali».

Ne I due gemelli veneziani si trovano i germogli di quello che sarà il teatro goldoniano, l'attenzione alla società e agli uomini, in quel "gran teatro del mondo" che è fonte di ispirazione e dove il sorriso è reso amaro dagli umori di una società cinica e fredda, animata dall'interesse economico, dall'egoismo e dall'ipocrisia.

Piccolo Teatro Grassi

dal 19 al 31 maggio 2020

L'ANIMA BUONA DEL SEZUAN

di Bertolt Brecht

traduzione Roberto Menin

progetto, elaborazione drammaturgica Elena Bucci, Marco Sgrosso

regia Elena Bucci *con la collaborazione di* Marco Sgrosso

con Elena Bucci, Marco Sgrosso, Maurizio Cardillo, Andrea de Luca, Nicoletta Fabbri, Federico Manfredi, Francesca Pica, Valerio Pietrovita, Marta Pizzigallo

disegno luci Loredana Oddone

musiche originali eseguite dal vivo Christian Ravaglioli

cura e drammaturgia del suono Raffaele Bassetti

supervisione ai costumi Ursula Patzak *in collaborazione con* Elena Bucci

scene e maschere Stefano Perocco di Meduna

coproduzione Centro Teatrale Bresciano / Emilia Romagna Teatro

collaborazione artistica Le Belle Bandiere

Interpreti di due produzioni del Piccolo dirette da Roberto Latini – nel 2018 Il teatro comico e nella stagione attuale Mangiafoco – Elena Bucci e Marco Sgrosso mettono in scena L'anima buona del Sezuan. Scritta da Bertolt Brecht negli anni Trenta, è una parabola antica e attuale, una favola che l'autore, con lo sguardo acuito dalle persecuzioni, profetico e lucido, trasforma in sorprendente drammaturgia attraverso frammenti di storia, questioni della politica, interrogativi dell'etica.

«L'anima buona del Sezuan ci ha colpito per l'equilibrio tra lo sguardo freddo e analitico e la vena poetica – scrivono Bucci e Sgrosso nelle note di regia –. In epoche difficili per le arti, abbiamo scelto di affrontare questa impresa con gli strumenti di un'antica tradizione italiana: le maschere e i gesti di una commedia dell'arte tradotta per questo tempo. Pratichiamo un continuo allenamento a mescolare i linguaggi, i punti di vista, i dialoghi e gli appelli al pubblico, il grottesco e il tragico, le provocazioni intorno al presente e le evocazioni di antica poesia, sempre confidando nella potenza catartica del teatro che trasforma le contraddizioni in abbraccio».

Piccolo Teatro Studio Melato

dal 21 al 31 maggio 2020

IL COMANDANTE DELLE CAUSE PERSE

(dall'Iliade alle guerre del Fútbol)

di e con Paolo Rossi

tratto da un sogno realmente accaduto e riscritto da lui medesimo con gli esseri umani incontrati per strada, in centro o in periferia, all'osteria, dormendo nell'aldilà, al cinema Bianchini o allo stadio e così via andare con sul palco tre saltimbanchi senza ruolo predeterminato; uno, Paolo Rossi in persona e in gran forma, poi due musicanti pure commedianti: Emanuele Dell'Aquila e Alex Orciari

scenografia non c'è, o meglio c'è quel che c'è e avanza pure

musica originale anzichenò, composta dal vivo, se ha voglia, dal maestro Emanuele Dell'Aquila

regia Renato Sarti

produzione Verdiana

Paolo Rossi va alle guerre. Da quella di Troia, madre di tutte le battaglie, a quelle di oggi. Virtuali, simboliche, metaforiche, eppure concrete. «Dalla guerra quotidiana – spiega l'attore – da quando ci si sveglia il lunedì mattina, a quelle combattute nel talamo nuziale. A quelle sporche e a quelle pulite, guerre civili o guerre incivili, direi quasi maleducate. La guerra di tutti. Spesso di tutti contro tutti. Le guerre che tocchiamo con mano sul telecomando, guerre lontane, come soldati passivi, quasi soltanto tifosi. Ah, il calcio, inestimabile, affascinante simulacro della guerra!... per il potere, a ben vedere, mica tanto metaforico. Comunque di più non posso dire. Il teatro all'Improvviso, al cui genere questo evento appartiene, non può, non deve dilungarsi in una scheda. Sarebbe quasi come, prima di un qualsiasi atto erotico, inviare al futuro partner una email col programma della serata... e se poi ti va di cambiare? Posso solo aggiungere che ogni riferimento a fatti o persone è assolutamente voluto e che sia Aristofane sia Jonathan Swift hanno già dato e possono meritatamente prendersi una pausa. Meglio, perché qui si rischia di finire, democraticamente parlando, in rissa. Comunque, "roba minima", come direbbe il mio ex medico curante, dottor Vincenzo Jannacci».

Piccolo Teatro Grassi

dal 4 al 14 giugno 2020

PINOCCHIO

da un'idea di Eugenio Monti Colla

tratto da "Le avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi

musica Danilo Lorenzini

scene e luci Franco Citterio

costumi Cecilia di Marco e Maria Grazia Citterio realizzati dalla Sartoria della Compagnia

marionettisti Franco Citterio, Maria Grazia Citterio, Piero Corbella, Camillo

Cosulich, Debora Coviello, Carlo Decio, Cecilia Di Marco, Tiziano

Marcolegio, Pietro Monti, Giovanni Schiavolin, Paolo Sette

direzione tecnica Tiziano Marcolegio

regia Franco Citterio e Giovanni Schiavolin

ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI – MILANO

Comune di Milano – Teatro Convenzionato

NEXT Laboratorio delle idee – Regione Lombardia

Per il secondo appuntamento di stagione, dopo la messa in scena, a Natale, di Dalla Terra alla Luna, la Compagnia Carlo Colla & Figli propone un nuovo spettacolo: *Pinocchio* tratto da "Le avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi,

uno dei capolavori della letteratura per i ragazzi, romanzo di formazione ma anche racconto fantastico.

La versione "per marionette", nata da un'idea di Eugenio Monti Colla, si avvarrà di un copione realizzato ex novo, e prevede la composizione di musiche originali oltre alla realizzazione di marionette, scene, costumi e attrezzeria nei laboratori artigianali interni della Compagnia.

«Le marionette della Carlo Colla & Figli – si legge nelle note di regia – già presenti nello sceneggiato televisivo diretto da Luigi Comencini, si apprestano a rappresentare "Le avventure di Pinocchio" con il dovuto rispetto al romanzo ma anche con quel senso critico, la capacità di creare illusioni e un mondo pieno di fascino che sorprenderanno ancora una volta gli spettatori di ogni età».

Piccolo Teatro Grassi

dal 15 al 21 giugno 2020

PUGLIA SHOWCASE

Un progetto della Regione Puglia

ideato e realizzato dal Teatro Pubblico Pugliese

finanziato nell'ambito delle FSC 2014-2020 "Interventi per la tutela e valorizzazione dei beni culturali e per la promozione del patrimonio immateriale" Progetto "Valorizzazione della cultura e della creatività territoriale"

Puglia Showcase è una vetrina di teatro e danza contemporanea pugliese, promossa dal Teatro Pubblico Pugliese, con l'obiettivo di valorizzare la produzione regionale, allargandone lo sguardo a un orizzonte nazionale e internazionale.

L'edizione 2020 porterà quindi al Piccolo Teatro una decina di spettacoli, che saranno individuati a seguito di procedura di evidenza pubblica, scelti da una commissione di esperti e operatori di teatro e danza. Accanto agli appuntamenti teatrali, ogni sera a intrattenere ospiti e pubblico sarà organizzato il Puglia Village: aperitivi con il meglio dell'enogastronomia di Puglia, insieme ai concerti di musicisti pugliesi, realizzato con il sostegno dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia.

Le compagnie e gli spettacoli saranno individuati a seguito di procedura di evidenza pubblica, scelti da una commissione di esperti e operatori di teatro e danza. Lo *Showcase* sarà rivolto, oltre che al pubblico, agli operatori nazionali e internazionali.

Piccolo Teatro Strehler

dal 6 al 18 ottobre

MOBY DICK

di Herman Melville

con Franco Branciaroli, Luca Lazzareschi, Gianluca Gobbi

adattamento Franco Branciaroli

regia Luca Lazzareschi

Produzione Teatro degli Incamminati

Moby Dick, è il racconto della spasmodica caccia alla balena bianca, simbolo polisemico e ineffabile. Essa è a un tempo incarnazione del Male, Caos a cui dare un ordine e proiezione esterna dell'Io del capitano Achab, la cui lotta fonde sete di vendetta, volontà di autoannientamento e ribellione a Dio. Achab, titanico eroe tragico, assume in sé le caratteristiche dei più grandi personaggi shakespeariani e Branciaroli nel suo adattamento estrae dal Moby Dick un "nesso drammaturgico" tra Melville e Shakespeare, restituendo appieno la potenza simbolica, evocativa e realistica del

romanzo. In Franco Branciaroli, capace dell' "esercizio simultaneo di profonda immedesimazione e di implacabile straniamento critico", il capitano Achab incontra il suo alter ego ideale.

Piccolo Teatro Strehler

20 ottobre 2020- 8 novembre 2020

MACBETH, LE COSE NASCOSTE

di Angela Demattè e Carmelo Rifici

tratto dall'opera di William Shakespeare

dramaturg Simona Gonella

progetto e regia Carmelo Rifici

équipe scientifica Dottore Psicoanalista Giuseppe Lombardi e Dottoressa

Psicoanalista Luciana Vigato

con (in ordine alfabetico) Alessandro Bandini, Angelo Di Genio, Tindaro

Granata, Leda Kreider, Christian La Rosa, Maria Pilar Pérez Aspa, Elena

Rivoltini

Scene Paolo Di Benedetto

costumi Margherita Baldoni

musiche Zeno Gabaglio

disegno luci Gianni Staropoli

video Piritta Martikainen

assistente alla regia Ugo Fiore

produzione LAC Lugano Arte e Cultura

in coproduzione con Teatro Metastasio di Prato, TPE – Teatro Piemonte

Europa, ERT – Emilia Romagna Teatro Fondazione

in collaborazione con Centro Teatrale Santacristina

partner tecnico Lugano Center GuestHouse

Carmelo Rifici firma la regia di *Macbeth*, le cose nascoste, riscrittura della tragedia shakespeariana, spettacolo che debutta in prima assoluta al LAC, esito di un lungo lavoro di ricerca drammaturgica che il regista ha realizzato insieme ad Angela Demattè e a Simona Gonella. Un lavoro che prosegue l'indagine sulla riscrittura dei classici che Rifici ha iniziato con *Ifigenia, liberata*, e la fa questa volta avvalendosi della consulenza di due psicoanalisti di scuola junghiana. Uno spettacolo che nasce da un viaggio nell'anima degli attori alla ricerca dei loro lati nascosti, che indaga gli archetipi dell'inconscio di tutti noi, in cui Rifici cerca uno spazio di condivisione tra attori e spettatori. Dall'esplorazione del rapporto psicoanalista/ paziente/ oggetto scaturisce una rinnovata lettura del testo shakespeariano e del lavoro con gli attori. Parimenti aleggia l'intuizione che, oggi più che mai, sia necessario rimettere nuovamente in relazione il pubblico con le proprie pulsioni e con le paure e i desideri nascosti, che sono alla base non solo del *Macbeth* ma di tutta la letteratura che parla delle profondità dell'animo umano. "Thrice to thine, and thrice to mine, and thrice again, to make up nine". Il numero tre sembra appartenere alla logica di indagine sul materiale testuale e immaginifico: si pensa a un adattamento del testo per tre personaggi, si ragiona su una tripartizione dell'azione, si affronta la ricerca e il viaggio verso lo spettacolo con un dialogo fra il regista e l'autore, la drammaturga e il dramaturg.

Milano per Gaber

Piccolo Teatro Grassi

dal 6 al 10 aprile 2020

MILANO PER GABER

in collaborazione con Fondazione Gaber

Sostenuta da Comune di Milano, Regione Lombardia, SIAE e Fondazione Cariplo, con la collaborazione del Piccolo Teatro, prosegue la programmazione di Milano per Gaber, l'annuale manifestazione di cultura e spettacolo volta ad approfondire la conoscenza del Signor G e del suo vastissimo repertorio musicale e teatrale. L'iniziativa organizzata dalla Fondazione Gaber è rivolta particolarmente ai giovani, grazie anche alla capillare presenza nelle scuole medie superiori del territorio di Milano e Lombardia di numerose ed apprezzate lezioni-spettacolo. Milano per Gaber rappresenta il più importante momento di approfondimento culturale dedicato ad un grande protagonista dello spettacolo e della cultura del secondo '900 che con il suo Teatro-Canzone, particolarmente sostenuto da Paolo Grassi e dal Piccolo, ha dato vita e codificato un nuovo linguaggio teatrale.

NEXT- Laboratorio delle idee

Piccolo Teatro Grassi
dal 17 al 21 novembre 2020

NEXT – Laboratorio delle idee

Torna in scena al Teatro Grassi, il progetto *Next – Laboratorio di idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo*, ideato e promosso da Regione Lombardia, in collaborazione con Fondazione Cariplo. Il progetto ha l'obiettivo di incentivare la distribuzione di nuove produzioni di spettacoli dal vivo e, nello stesso tempo, promuovere e rafforzare la rete di contatti tra operatori a livello nazionale e internazionale. Next rappresenta un caso unico di "borsa teatrale" in Italia e un'occasione di incontro e scambio di idee, progetti e partnership produttive, un luogo di confronto tra la domanda e l'offerta di spettacolo, di valorizzazione delle intelligenze creative del territorio.

Musica e danza

Piccolo Teatro Strehler
dal 20 gennaio al 20 aprile 2020

JAZZ AL PICCOLO – ORCHESTRA SENZA CONFINI
XXII edizione

con la Civica Jazz Band
solisti Emilio Soana (*tromba*), Andrea Andreoli (*trombone*), Giulio Visibelli (*sassofoni e flauto*), Marco Vaggi (*contrabbasso*), Tony Arco (*batteria*)
e gli studenti dei Civici Corsi di Jazz della Civica Scuola di Musica C. Abbado di Milano
direttore musicale Enrico Intra
direttore artistico Maurizio Franco
introduzione ai concerti a cura di Maurizio Franco

Il nuovo appuntamento di Orchestra Senza Confini, giunta alla XXII edizione, presenta la consueta, originale ricognizione nel mondo del jazz contemporaneo, lo sguardo alla storia e l'omaggio a un protagonista del panorama jazzistico internazionale.

Il concerto dedicato a Count Basie rappresenta lo sguardo verso la grande storia della big band jazzistica, di cui l'orchestra del "Conte" è stata una vera e propria colonna. Il repertorio basiano sarà affrontato in tutto il suo percorso, con classici che spaziano dagli anni Trenta agli anni Settanta del Novecento.

Per il terzo anno è in cartellone la serata del jazz al femminile, preziosa occasione per presentare le proposte contemporanee attraverso "l'altra metà del suono", ormai diventata una realtà rilevante non solo qualitativamente, ma anche numericamente, nel quadro della scena nazionale.

Il mondo musicale di Giovanni Tommaso è dedicata a un musicista che ha attraversato oltre mezzo secolo di vita jazzistica, dando vita a importanti imprese musicali, tra cui quella del gruppo Perigeo. Infine, a due grandi jazzisti svizzeri, il trombettista Franco Ambrosetti e il pianista e arrangiatore George Gruntz è riservato un omaggio che propone le pagine originale del disco Tentets, pubblicato per l'etichetta ENJA negli anni Ottanta.

Piccolo Teatro Studio Melato

17 febbraio 2020

LAVERDI ALLO STUDIO – XX secolo

Arnold Schönberg – Concerto per pianoforte op.42

Bruno Maderna – Giardino Religioso

pianoforte Pina Napolitano

direttore Pietro Borgonovo

L'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, in collaborazione con il Piccolo Teatro, è protagonista di una rassegna di due concerti, che indaga alcuni dei più significativi stili musicali degli ultimi secoli. Il primo appuntamento è dedicato a due opere di Arnold Schönberg e Bruno Maderna.

Il secondo (clicca qui per i dettagli), in programma il 23 marzo, propone brani di Gabriele Manca e Giovanni Bonato.

Il primo concerto è dedicato al XX secolo. Verranno eseguiti il Concerto per pianoforte op.42 di Arnold Schönberg e Giardino Religioso di Bruno Maderna, direttore Pietro Borgonovo, al pianoforte Pina Napolitano.

È l'inizio del nuovo percorso musicale novecentesco, la Dodecafonia di Schönberg: qui la ascoltiamo attraverso le note del Concerto per pianoforte e orchestra. Accanto, uno degli ultimi capolavori di Maderna, che tanto prese spunto da Schönberg, fino a rifiutarlo del tutto: Giardino religioso, una intima e preghiera poetica, in bilico tra immagini nebulose e violente sferzate umorali.

Piccolo Teatro Studio Melato

23 marzo 2020

LAVERDI ALLO STUDIO – XXI secolo

Gabriele Manca – Concerto per violino

Giovanni Bonato – Where the whole Universe dwells

violino Fulvio Luciani

direttore Francesco Bossaglia

L'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, in collaborazione con il Piccolo Teatro, è protagonista di una rassegna di due concerti, che indaga alcuni dei più significativi stili musicali degli ultimi secoli. Dopo il primo appuntamento, dedicato al XX secolo con opere di Arnold Schönberg e Bruno Maderna (clicca qui per i dettagli), il secondo concerto affronta il XXI secolo, con il Concerto per violino di Gabriele Manca e il brano Where the whole Universe dwells di Giovanni Bonato; direttore Francesco Bossaglia, al violino Fulvio Luciani.

Come si genera l'ascolto? Che cosa ascoltiamo quando ascoltiamo? Da quale momento il sentire si converte in ascoltare? Ecco alcune domande cui il Concerto per violino di Gabriele Manca vuole dare una risposta: è proprio il violino solo, in questo caso, ad essere il tracciante che segna o, meglio, rivela quelle coincidenze e quelle condizioni che ci portano dall'udire all'ascoltare.

Simile al violino sarà la voce in Where the whole universe dwells, che guida l'uditore/ascoltatore in un viaggio tra le terre lontane abitate dagli Indiani d'America con le loro tradizioni musicali antichissime e che rivela il legame con le sonorità dissonanti della musica contemporanea.

Piccolo Teatro Strehler

dal 7 al 10 maggio 2020

SCUOLA DI BALLO DELL'ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA

diretta da Maurizio Vanadia

Dopo Schiaccianoci, messo in scena a dicembre 2019, gli allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala tornano al Teatro Strehler per il tradizionale spettacolo istituzionale, che offre loro l'occasione di interpretare brani tratti dai balletti più noti e impegnativi non solo del repertorio classico, ma anche di quello neoclassico e contemporaneo. Una serata che coinvolge tutti i corsi, impegnando gli allievi in coreografie di crescente difficoltà tecnica e interpretativa nelle quali esprimere al meglio il proprio talento.

Il percorso di formazione della Scuola di Ballo scaligera, infatti, dà l'opportunità di approfondire i diversi stili del balletto e della danza abituando gli allievi a sostenere quei ruoli che si troveranno ad affrontare durante la loro carriera professionale.

La Scuola di Ballo, legata al Piccolo da una decennale collaborazione, nel corso degli anni è stata interprete di capolavori dei maestri della coreografia di ieri e di oggi: bastino i nomi di autori come George Balanchine, Maurice Béjart, William Forsythe, Jiří Kylián, Roland Petit o Angelin Preljocaj per comprenderne l'importanza.

Piccolo Teatro Strehler

dal 23 al 27 giugno 2020

MILANO FLAMENCO FESTIVAL

un evento di PuntoFlamenco AC

con la direzione artistica di Maria Rosaria Mottola

e il sostegno di Ministerio de Cultura y Deporte de España – Instituto Nacional de las Artes Escénica y la Música (INAEM)

Dopo l'anteprima autunnale con la Compagnia di Concha Jareño, torna sul palco del Teatro Strehler l'appuntamento con Milano Flamenco Festival giunto alla 13° edizione.

Una prestigiosa vetrina per il Flamenco, la Danza Spagnola e la cultura iberica: le ultime produzioni internazionali, i nuovi talenti, conferenze, mostre, performance, workshops per una visione globale dell'evoluzione di quest'arte - Patrimonio Immateriale dell'Umanità dal 2010 - in cui il profondo e inattaccabile legame con la tradizione e la necessità artistica dell'evoluzione viaggiano insieme, si danno la mano, si abbracciano, si fondono, rafforzando la loro intrinseca ricchezza.

Milano Flamenco Festival è un evento di Punto Flamenco AC con la direzione artistica di Maria Rosaria Mottola e il sostegno di Ministerio de Cultura y Deporte de España – Instituto Nacional de las Artes Escénicas y la Música (INAEM)

Piccolo Teatro Strehler

dal 13 al 23 dicembre 2020

CENERENTOLA

coreografia Frédéric Olivieri, musica Sergej Prokof'ev

scene Angelo Sala, costumi Maria Chiara Donato

luci Andrea Giretti

Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala

Una commissione Fondazione Bracco

Per il consueto appuntamento natalizio con la Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala torna uno dei balletti più amati: Cenerentola, coreografia di Frédéric Olivieri, sulla splendida musica composta da Sergej Prokof'ev.

Appassionato di fiabe quanto Ciaikovskij, Prokof'ev creò brani perfetti per la versione "sulle punte" di una delle favole più conosciute e amate. Danze classiche e popolari, danze di corte e danze esotiche, passi a due, variazioni. La coreografia di Olivieri mette alla prova il talento dei giovani interpreti con brani che richiedono tecnica e capacità interpretativa: dalla danza delle fate chiamate dalla Fata Madrina per trasformare il sogno di Cenerentola in realtà al ballo a corte, dalla danza delle tre arance, dono del Principe che le sorellastre si contendono, alle danze spagnola e araba, fino alle variazioni e i passi a due di Cenerentola e del Principe.

«Un balletto dalla forte connotazione romantica e fiabesca - dice Olivieri - che ben si addice alla giovane età degli interpreti, alcuni dei quali neppure adolescenti».

Piccolo Educational

I percorsi educational del Piccolo Teatro prendono avvio dai temi e dalle forme di comunicazione teatrale presenti in stagione e si sviluppano su due assi metodologici principali. Il primo rivolge la sua attenzione al mondo della scuola e dell'Università, coinvolge docenti e studenti, e prevede incontri dedicati all'approfondimento dei linguaggi della scena (a scuola, nelle Università), scambi di competenze e seminari rivolti agli insegnanti dei cicli delle scuole Primarie e Secondarie. L'obiettivo è promuovere la conoscenza della teatralità, integrando la didattica e creare legami interdisciplinari attraverso le suggestioni offerte dagli spettacoli. Tutte le iniziative collaterali agli spettacoli sono ideate e realizzate dall'Ufficio Proposte Culturali e Promozione Pubblico e sono gratuite. La seconda area di lavoro è invece costituita dai progetti rivolti al pubblico, con percorsi di approfondimento dedicati agli spettacoli di produzione e ai temi che attraversano la stagione al Chiostro *Nina Vinchi*, creati in collaborazione con università, istituzioni milanesi e i protagonisti della scena. La prima parte del 2020 vede tre focus principali, nelle scuole, nelle università e al Chiostro, dedicati alle produzioni, *Misericordia*, di Emma Dante, *Hamlet* di Antonio Latella, *Storie* di Stefano Massini. La formazione docenti si concentra su un progetto interdisciplinare, condiviso con il Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano, a partire da *Romeo and Juliet (are dead)* regia di Laura Pasetti, mentre prosegue nelle scuole gli incontri sui temi della legalità a partire dallo spettacolo *E se dicessimo la verità* di Giulia Minoli. La seconda parte dell'anno concentrerà i progetti formativi sulle nuove produzioni. In particolare il progetto di Carmelo Rifici *Doppio sogno/Amoretto* coinvolgerà i dipartimenti di germanistica degli atenei milanesi. La dimensione psicologica e i riflessi sulla nascita del linguaggio psicoanalitico dell'opera di Schnitzler consentirà una connessione interdisciplinare con i Dipartimenti di psicologia e con il Centro Milanese di Psicoanalisi "Cesare Musatti" con cui, da due anni è avviato il percorso "la psicoanalisi in scena". Il tema analitico sarà uno dei percorsi interpretativi dedicati a Edipo Re. Il progetto di Laura Curino, *Idoli (o le regole del gioco)* darà vita a una serie di approfondimenti realizzati in collaborazione con il Politecnico di Milano sui temi della ricerca e dell'etica nell'ambito delle intelligenze artificiali.

La Scuola di Teatro

L'anno solare 2020 prevede l'avvicinarsi di due Corsi. A luglio gli allievi del terzo anno del Corso Giorgio Strehler presenteranno il loro saggio di fine corso sotto la regia di Carmelo Rifici, mentre al termine delle selezioni previste tra la fine di agosto e i primi di ottobre 2020 verrà individuato il nuovo gruppo che costituirà il Corso del triennio 2020/2023.

Sarà, quindi, un anno particolarmente intenso che, nella prima parte, si

articolerà sul progetto formativo denominato Dallo Studio al Palcoscenico, incentrato sul lavoro con importanti registi, coreografi e, più in generale, importanti personalità della scena contemporanea in un costante dialogo/contraddizione con la tradizione. A suggello di tale lavoro, il direttore della scuola, Carmelo Rifici, curerà la preparazione della regia del saggio di fine corso dedicato a due testi di Arthur Schnitzler, Amoretto e Doppio Sogno che verranno proposti a luglio in contemporanea al Teatro Studio Melato ma con due pubblici diversi grazie all'utilizzo di un sistema audio che permetterà l'isolamento acustico di ciascuno dei due allestimenti.

A fine agosto inizieranno le selezioni per l'ammissione al corso per il triennio 2020/2023. Come per il triennio precedente, saranno previste tre fasi di selezione al termine delle quali verranno scelti i nuovi allievi.

Il termine delle selezioni è previsto per la fine di settembre, mentre l'inizio dei corsi per la metà di ottobre.

I primi mesi di corso saranno dedicati all'impostazione tecnica degli allievi e ad un lavoro intensivo con il direttore, Carmelo Rifici, e con il coordinatore didattico.

Il Chiostro Nina Vinchi

Il Chiostro Nina Vinchi

Nucleo più antico del Palazzo Carmagnola, il "chiostro minore", oggi intitolato a Nina Vinchi, è stato riportato all'antico splendore dai restauri che, nel 2009, hanno interessato anche il Teatro Grassi.

Può essere considerato la "quarta sala del Piccolo Teatro" per l'intensa attività di approfondimento culturale: incontri con le compagnie degli spettacoli in scena, dibattiti, tavole rotonde, presentazioni di libri, cicli di proiezioni di film, documentari, performance, letture e concerti.

Rinnovato negli spazi nel settembre 2018, accoglie il pubblico 7 giorni su 7, ed ospita all'interno dei portici, oltre allo Spazio Conferenze, il "Piccolo Café & Restaurant e Corraini in Piccolo, il Bookshop del Piccolo Teatro che presenta una selezione titoli nazionali e internazionali dedicati al teatro, pubblicazioni d'arte, design, fotografia, libri per bambini e mostre.

Piccolo Café and Restaurant

Aperto tutti i giorni:

Lunedì 8.30 – 20; Martedì-Sabato: 8.30 – 23.30; Domenica: 10.30 – 20
Una proposta più completa e articolata per il pubblico che inizia con la colazione (dalle ore 8.30), prosegue con il pranzo (dalle 12 alle 14.30), l'aperitivo (dalle 18.30) e la cena (dalle 19.30), quest'ultima con l'opportunità di uno sconto del 20% per i possessori del biglietto dello spettacolo in scena la sera stessa in tutte e tre le sale (Grassi, Strehler e Studio Melato).

Corraini in Piccolo

La libreria Corraini in Piccolo è aperta nei seguenti orari: martedì, giovedì e sabato 11-19.30; mercoledì e venerdì 11-20.30; domenica: 11 -19; lunedì CHIUSO. Il Bookshop ha una nuova e più funzionale collocazione con ingresso dedicato e indipendente su via Dante/via Rovello e attraverso ad un percorso interno è collegata agli ambienti del bar/ristorante.

Il Piccolo on-line

Si consolida e si sviluppa sempre di più l'universo digital del Piccolo, a partire dal sito piccoloteatro.org, centro nevralgico della rete di relazioni on-line del Teatro, con sempre nuove funzioni e servizi allo spettatore. Si arricchisce anche il mondo dei social, nei numeri e nelle possibilità di contatto, grazie alla nascita di nuovi presidi (Linkedin) e lo sviluppo costante di linguaggi, contenuti e momenti di "ingaggio" (solo di partenza virtuale) con il pubblico teatrale milanese.

piccoloteatro.org

Punto di contatto fondamentale con il pubblico, il sito del Piccolo si

arricchisce di sempre nuove funzionalità con un'attenzione particolare all'esperienza degli utenti, per una sempre più agile fruizione del teatro, anche da dispositivi mobile. Fra le ultime novità i tour virtuali delle sale, che consentono di esplorare gli spazi del Piccolo dai foyer fin sopra al palcoscenico.

Con oltre 160.000 iscritti il sito permette di consultare con facilità, in italiano e in inglese, il palinsesto delle tre sale e di essere informato sul calendario delle attività collaterali del Chiostro Nina Vinchi. Fra i servizi al pubblico più apprezzati, la possibilità di acquistare biglietti e abbonamenti in completa autonomia – scegliendo i posti direttamente sulla mappa del teatro, con l'antiprima della visuale del palcoscenico –, di prenotare i posti agli eventi gratuiti, e ovviamente le migliori offerte promozionali disponibili su tutti i titoli della stagione.

L'archivio multimediale

È lo strumento indispensabile per chi voglia navigare fra gli oltre 300 spettacoli che hanno fatto la storia del Piccolo, da Giorgio Strehler a Luca Ronconi. Più di 10.000 fotografie, 400 manifesti, 500 bozzetti e figurini, video e documenti (note e appunti di regia). Nella sezione dedicata al repertorio è possibile muoversi attraverso un comodo motore di ricerca oppure sfogliare le differenti stagioni per avere a disposizione locandina, interpreti principali, date del debutto, tournée, fotografie e documenti storici di ogni produzione del Piccolo.

PiccoloWebTv

Con il recente restyling la WebTv del Piccolo si conferma ancora di più strumento importante e sempre più conosciuto dal pubblico, che vi trova aggiornamenti quotidiani sul programma, con approfondimenti e interviste sugli spettacoli della stagione. Ma la WebTv è anche strumento per appassionati e curiosi, che possono ritrovare nei documentari d'archivio i grandi momenti del passato, nonché strumento per i giornalisti, per le anticipazioni e le interviste agli autori, ai registi e agli attori. www.piccoloteatro.tv è organizzata in quattro canali: News, Stagione, Archivio e Tutti i video, cui si aggiunge Sky@Piccolo, il canale dove visionare i documentari realizzati in partnership con SkyArte. La web tv segue e documenta anche l'attività della Scuola di Teatro "Luca Ronconi" ed è presente puntualmente là dove c'è da raccontare quello che avviene attorno e dentro al mondo del Piccolo Teatro.

Facebook

A tutti coloro che desiderano condividere la passione per il teatro con i propri amici è dedicata la pagina del Piccolo Teatro su Facebook. Sono quasi 180.000 i fan che possono ricevere in tempo reale gli aggiornamenti e le novità direttamente dal Teatro. Ogni giorno sempre nuovi post per stimolare il forum culturale tra i fan, per suggerire spettacoli, per pubblicizzare promozioni.

Youtube

Il Piccolo condivide con il proprio pubblico, in Italia e nel mondo, i video degli spettacoli, grazie a Youtube, il canale video più "cliccato" dove è possibile rivivere le emozioni del teatro e ascoltare i protagonisti della scena.

Twitter

Il profilo del Piccolo su Twitter, anch'esso costantemente aggiornato con le attività del Teatro, sta incrementando rapidissimamente i suoi follower. Ad oggi sono oltre 25.000.

Instagram

La pagina social più in crescita del Piccolo, con oltre 13.000 follower è un'occasione per ammirare le bellissime immagini degli spettacoli, ma

anche tante foto di backstage che faranno assaporare al pubblico tutto il fascino del teatro che vive.

Pinterest

L'ultima novità fra i profili social del Piccolo. Contiene gli scatti più belli dell'archivio suddivisi in tantissimi album tematici dedicati ai protagonisti e agli spettacoli più emozionanti della storia e del presente del Piccolo."

L'attività editoriale

Le pubblicazioni si confermano come segmento importante dell'attività editoriale del Piccolo Teatro. Diversi sono i prodotti che vengono realizzati:

Il programma generale della stagione, che, realizzato in occasione della conferenza stampa di presentazione della nuova stagione e ristampato in diverse edizioni aggiornate in occasione dell'apertura della campagna abbonamenti e durante la stagione, contiene le informazioni sull'intera stagione del Piccolo;

Monografie dedicate ad alcuni temi della stagione come per esempio gli spettacoli per i più giovani, le scuole e le famiglie, gli spettacoli internazionali, le diverse forme di abbonamento, ecc., per orientare il pubblico nell'ampia scelta di spettacoli in programma;

I programmi di sala degli spettacoli di produzione, con approfondimenti, interviste e immagini legati agli spettacoli e ai suoi protagonisti, realizzati a cura dell'Ufficio Edizioni in collaborazione con professionisti, docenti universitari, critici e giornalisti. I programmi di sala vengono distribuiti gratuitamente al pubblico all'interno delle tre sale;

Schede dedicate agli spettacoli ospitati, contenente informazioni di rapida e agile lettura, atte a fornire un inquadramento dello spettacolo efficace e sintetico, sia da un punto di vista letterario, sia sotto un aspetto più propriamente teatrale, con informazioni sui registi e sulle compagnie ospiti.

Milano li, 21/11/2019

Il Direttore

Sergio Escobar



BILANCIO DI PREVISIONE

CONTO ECONOMICO

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2020 - 31/12/2020

ATTIVITA'	Teatro	Recite	COSTI	RICAVI	DIFF.
LE PRODUZIONI E LE ATTIVITA' IN SEDE					
La tragedia del vendicatore	Strehler	6	83.000	60.000	-23.000
Produzioni bambini e attività varie gennaio - luglio 2020					
L'isola di Arlecchino	Studio	16	38.300	32.000	
Romeo & Juliet (are dead)	Vari	14	31.000	27.000	
Eneide, generazioni	Vari	11	21.600	31.000	
Alice nel paese delle meraviglie	Vari	9	7.600	6.300	
Hansel e Gretel	Vari	22	8.500	4.400	
Principe ranocchio / Cappuccetto Rosso	Vari	9	7.600	3.200	
settembre - dicembre 2020	Vari	20	10.000	5.000	
Totale			124.600	108.900	-15.700
Eternapoli. per attore, attrice, coro misto e grande orchestra	Strehler	3	48.600	50.000	1.400
Misericordia · allestimento			224.200	-	
apporto coproduzione Palermo			-	50.000	
apporto coproduzione Atto Unico			-	30.000	
recite	Grassi	30	60.000	165.000	
Totale			284.200	245.000	-39.200
Curino allestimento			63.000		
recite	Grassi	7	12.000	24.500	
contributo Politecnico				75.000	
Totale			75.000	99.500	24.500
Storie	Grassi	6	22.800	40.000	17.200
Arlecchino servitore di due padroni	Grassi	16	133.000	104.450	-28.550
Hamlet allestimento			224.000		
recite	Studio	30	137.600	80.000	
rinvio allestimenti ad es. 2021/2022			- 150.000		
Totale			211.600	80.000	-131.600
Progetto Schnitzler (Doppio sogno e Amoretto) allestimento			50.000		
recite	Studio	22	49.400	88.000	
Totale			99.400	88.000	-11.400
Edipo Re allestimento			306.000		
recite	Studio	24	163.700	96.000	
quota di coproduzione Check by Jowl				25.000	
rinvio allestimenti ad es. 2021/2022			- 270.000		
Totale			199.700	121.000	-78.700
Se dicessimo la verità	Studio	5	13.300	15.550	2.250
Altre attività produttive	Vari	0	35.000	10.000	-25.000
TOTALE PRODUZIONI E ATTIVITA' IN SEDE		250	1.330.200	1.022.400	-307.800

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2020 - 31/12/2020

ATTIVITA'	Teatro	Recite	COSTI	RICAVI	DIFF.
TOURNEE' IN ITALIA E ALL'ESTERO					
Nel tempo degli dei Buenos Aires		3	35.900	36.000	100
La tragedia del vendicatore Londra		4	48.300	48.400	100
Madrid		4	48.300	48.400	100
Sceaux		12	144.800	145.200	400
Arliechhino Palermo		4	67.600	60.000	-7.600
Charleroi		2	37.800	36.000	-1.800
Esch		2	37.800	36.000	-1.800
Malaga		3	49.600	55.000	5.400
Dubai		3	66.800	66.000	-800
TOTALE TOURNEE'		37	536.900	531.000	-5.900
OSPITALITA'					
<i>da gennaio a giugno 2020</i>					
La commedia della vanità	Strehler	11	147.100	137.000	-10.100
Un nemico del popolo	Strehler	19	285.500	237.000	-48.500
I fratelli Karamazov	Strehler	12	135.300	135.500	200
Ditegli sempre di si	Strehler	17	191.200	195.000	3.800
Saggio scuola di ballo Accademia Teatro alla Scala	Strehler	4	47.400	53.000	5.600
I due gemelli veneziani	Strehler	6	59.000	66.000	7.000
Flamenco	Strehler	3	44.200	54.000	9.800
John Gabriel Borkman	Strehler	13	159.300	162.500	3.200
Della madre	Studio	6	19.300	26.000	6.700
Quando la vita ti viene a trovare. Dialogo tra Lucrezio e Seneca	Studio	6	21.000	21.000	0
L'amaca di domani. Considerazioni in pubblico alla presenza di una mucca	Studio	6	25.500	28.000	2.500
Il comandante delle cause perse (e le sue storie, dall'iliade alla jannacceide)	Studio	10	36.600	44.000	7.400
Dalla terra' alla luna	Grassi	4	5.700	8.000	2.300
Scene da Faust	Grassi	12	72.700	68.000	-4.700
Giacomino e mamma	Grassi	11	48.500	49.500	1.000
Arsenico e vecchi merletti	Grassi	11	66.600	82.000	15.400
Mario e Saleh	Grassi	6	21.400	20.000	-1.400
Radio clandestina. Roma, le fosse ardeatine, la memoria	Grassi	6	21.400	24.000	2.600
L'anima buona di Sezuan	Grassi	12	70.900	66.000	-4.900
Pinocchio	Grassi	11	13.300	19.000	5.700
I me chiamava per nome: 44.787. Risiera di San Sabba	Grassi	2	7.200	8.500	1.300
Puglia Showcase	Grassi	6	12.000	12.000	0
Milano per Gaber	Grassi	4	5.000	15.000	10.000
La Verdi allo Studio	Studio	2	0	3.000	3.000
<i>autunno 2020</i>					
Ospitalità da definire	Strehler	12	140.000	150.000	10.000
Macbeth	Strehler	18	220.000	216.000	-4.000
Ospitalità da definire	Strehler	12	160.000	156.000	-4.000
Cenerentola Accademia Scala	Strehler	10	115.600	145.000	29.400
Ospitalità da definire	Grassi	12	53.000	60.000	7.000
Ospitalità da definire	Grassi	12	53.000	60.000	7.000
Next - ServoMuto Teatro	Grassi	2	700	3.000	2.300
Next - Teatro del Simposio	Grassi	2	700	3.000	2.300
TOTALE OSPITALITA'		280	2.259.100	2.327.000	67.900

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2020 - 31/12/2020					
ATTIVITA'	Teatro	Recite	COSTI	RICAVI	DIFF.
ATTIVITA' INTERNAZIONALE 2020					
<i>Ospitalità da gennaio a giugno 2020</i>					
Slava's snowshow	Strehler	15	325.000	295.000	-30.000
Rendez vous with Marlene	Strehler	3	69.000	45.000	-24.000
Il giardino dei ciliegi	Strehler	4	113.000	50.000	-63.000
Festival ITI	Studio	10	90.700	0	-90.700
Contributo Festival ITI				60.000	60.000
<i>Ospitalità da settembre a dicembre 2020</i>					
Matteo Ricci	Studio	3	25.600	13.500	-12.100
Falaise	Strehler	10	182.000	125.000	-57.000
Comunicazione e tecnica			50.000		-50.000
TOTALE ATTIVITA' INTERNAZIONALE 2020		45	855.300	588.500	-266.800
Personale tecnico e Laboratori					
Laboratorio di scenografia			790.000	0	-790.000
Sartoria			290.000	0	-290.000
Rimborso personale tecnico			0	260.000	260.000
Attività sale teatrali			160.000	500.000	340.000
Personale tecnico/amministrativo e gestione teatri			3.464.300	0	-3.464.300
Totale generali di produzione			4.704.300	760.000	-3.944.300
Costi allestimento produzioni esercizi precedenti					
Freud o l'interpretazione dei sogni (costi di allestimento da 2018)			163.000	0	-163.000
La tragedia del vendicatore (costi di allestimento da 2018)			110.600	0	-110.600
Ritorno a Reims (costi di allestimento da 2019)			110.000	0	-110.000
Totale costi allestimento es. precedenti			383.600	0	-383.600
Scuola di teatro					
Costi gestione Scuola di Teatro			380.000	0	-380.000
TOTALE DELLA PRODUZIONE		612	10.449.400	5.228.900	-5.220.500

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' 1/1/2020 - 31/12/2020

ATTIVITA'	Teatro	Recite	COSTI	RICAVI	DIFF.
VENDITA, MARKETING E COMUNICAZIONE					
Archivio storico e fotografico, videoteca			140.000	0	-140.000
Pubblicità, stampa e promozione			860.000	180.000	-680.000
Personale marketing e comunicazione			1.051.500	0	-1.051.500
Pubblicità online (Google Grant)			80.000	80.000	0
TOTALE VENDITA MARKETING E COMUNICAZIONE			2.131.500	260.000	-1.871.500
COSTI E RICAVI INDIRETTI DI GESTIONE					
Personale e collaboratori			2.266.000	0	-2.266.000
Buoni pasto			200.000	0	-200.000
Spese generali			3.466.800	0	-3.466.800
Ammortamenti e accantonamenti			200.000	0	-200.000
Oneri e proventi finanziari			110.000	3.000	-107.000
Oneri e proventi straordinari			5.500	10.000	4.500
Spese per consumi intermedi			132.000	0	-132.000
Imposte e tasse			72.000	0	-72.000
TOTALE COSTI INDIRETTI DI GESTIONE			6.452.300	13.000	-6.439.300
CONTRIBUTI					
Ministero Beni e Attività Culturali - contributo annuale			0	4.755.900	4.755.900
Comune di Milano - contrib. ordinario, festival e scuola			0	2.932.300	2.932.300
Comune di Milano - contributo Convenzione			0	1.423.100	1.423.100
Regione Lombardia - contributo ordinario			0	1.800.000	1.800.000
Regione Lombardia - contributo Scuola di Teatro			0	150.000	150.000
Camera di Commercio di Milano - contributo ordinario			0	550.000	550.000
RICAVI DA PRIVATI					
Contributo Fondazione Cariplo			0	1.000.000	1.000.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Eni			0	250.000	250.000
Contributi e Sponsorizzazioni: Intesa San Paolo			0	200.000	200.000
Banca Pop. Commercio e Industria			0	30.000	30.000
Indicod Centromarca			0	20.000	20.000
Albo d'Oro Aziende e Privati			0	70.000	70.000
Contributi da reperire			0	350.000	350.000
TOTALE CONTRIBUTI			0	13.531.300	13.531.300
TOTALE GENERALE		612	19.033.200	19.033.200	0



BILANCIO DI PREVISIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio di previsione 2020

Il Bilancio Preventivo 2020, che il Direttore della Fondazione ci ha trasmesso per la redazione del nostro consueto parere, è stato predisposto nel rispetto della normativa ministeriale vigente e risponde ai requisiti previsti per la categoria dei teatri nazionali ai quali la Fondazione Piccolo Teatro di Milano si riferisce per la redazione della domanda di assegnazione del contributo statale.

Con riferimento ai contributi pubblici vengono sostanzialmente confermati i valori dell'esercizio in corso, con particolare riguardo al Fondo Unico per lo Spettacolo che anche per il 2020 è stato preventivato per un importo di 4,7 milioni di euro. Relativamente ai contributi da parte dei privati si da atto della loro quantificazione secondo criteri di prudenza e di andamento storico rispetto agli esercizi precedenti. Il Collegio rileva la previsione di ulteriori contributi da reperire per euro 350.000,00. Resta, quindi, immutato lo sforzo di fund raising che la Fondazione è chiamata a svolgere per poter garantire la piena realizzazione della programmazione che anche nel 2020 potrà usufruire del beneficio fiscale, cosiddetto Art Bonus, previsto per soggetti che erogano contributi ai teatri di prosa.

Con specifico riferimento al bilancio preventivo 2020 e alle voci che lo compongono, il Collegio ha verificato la coerenza delle ipotesi di lavoro assunte e la sostanziale continuità di impostazione del bilancio di previsione rispetto ai criteri adottati in passato. In particolare anche per il 2020 il Teatro conferma le lunghe tenute degli spettacoli, nonché le relative riprese in sede e in tournée, confermando la pluriennalità dei costi di allestimento.

Il Collegio ribadisce la necessità che nel corso del 2020 venga tenuta sotto osservazione l'evoluzione delle entrate e delle uscite, in modo da provvedere immediatamente ad effettuare le eventuali variazioni al preventivo, qualora si dovessero verificare riduzioni di entrata rispetto a quelle programmate, al fine di salvaguardare l'equilibrio economico e finanziario della Fondazione.

Sulla base degli elementi ad oggi riscontrati, il Collegio ritiene che le entrate pubbliche programmate, in sostanziale mantenimento rispetto al preconsuntivo 2019, siano state stimate in modo ragionevole, coerente e sufficientemente attendibile, fatta salva la verifica delle deliberazioni per i contributi attesi e non ancora deliberati/assegnati.

Il Collegio rileva, in ultimo, che l'ammortamento degli oneri pluriennali è in linea con la programmazione della Fondazione e anche gli altri costi riflettono stime ragionevoli e in linea con l'andamento storico.

Sulla base delle analisi che precedono il Collegio esprime parere favorevole al Bilancio di Previsione 2020.

Milano, 21 novembre 2019

Il Collegio dei Revisori dei
Conti:

Ruggero Conti – Presidente

Maurizio Lombardi – Effettivo

Giacomo Previtali - Effettivo

